

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#64 - aprile 2017

TUTTOmercatoWEB.com®

- **JUVENTUS**
SUPERDYBALA
- **ROMA**
DENTRO O FUORI
- **NAPOLI**
DRIES, OUI OU NON
- **LAZIO**
ADDIO SICURO
- **INTER**
NESSUNA CERTEZZA
- **MILAN**
LE MANI DEL FUTURO

IL PRESCELTO



Zeman

foto Image Sport

I PERCHÉ DI ZDENEK ZEMAN

Nella predisposizione ad una sessione di mercato che si preannuncia particolarmente densa di colpi di scena, non possiamo tralasciare le tematiche che il rettangolo verde ci sta concedendo nelle settimane che accompagnano alla fine di una stagione scontata in quasi tutte le sue sentenze. Tra quelle apparse chiare sin dal principio, per esempio, va certamente annoverata la retrocessione del Pescara. La scelta di costruire una squadra così poco competitiva, affidandola ad un novizio della categoria come **Massimo Oddo** era parsa scellerata sin dall'autunno scorso. Tuttavia l'agonia è stata colpevolmente prolungata sino a diventare destinata alla fine che tutti conosciamo. A questo proposito, la domanda che giro ai lettori è la seguente: **Zdenek Zeman**, cosa sei tornato a fare? Al di là delle opinabili valutazioni che ognuno di noi è libero di fare sul valore effettivo di un tecnico che negli ultimi anni, dati alla mano, ne ha azzeccate veramente poche, resta insondabile la molla che lo abbia spinto a tornare in una delle poche piazze in cui sarebbe stato acclamato vita natural durante. Intendiamoci, con un buon presupposto come base, la volontà di superare quanto di buono fatto in precedenza sarebbe stato meritevole di lode, ma la situazione degli abruzzesi sembra maledettamente lontana da uno scenario di questo genere. Proprietà in procinto di disimpegnarsi, materiale umano povero qualitativamente, situazione di classifica compromessa e scarsa progettualità. Impossibile non ribadire la domanda: perché decidere di tornare a far parte di un simile sfacelo, peraltro abbondantemente annunciato?

Editore:
TC&C srl
Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile:
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale:
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione:
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato:
Diego Anelli, Simone Bernabei, Tommaso Bonan, Ivan Cardia, Alessandro Carducci, Barbara Carere, Raimondo De Magistris, Lorenzo Di Benedetto, Luca Esposito, Marco Frattino, Andrea Giannattasio, Pietro Lazzerini, Gianluigi Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Andrea Losapio, Lorenzo Marucci, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Stefano Sica, Daniel Uccellieri, Antonio Vitello.

Fotografi:
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica:
TC&C srl

.....
TMW magazine
Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

“Il prescelto”

UN DISCORSO A PARTE

BERNARDESCHI, SIMBOLO DEL SETTORE GIOVANILE DELLA FIORENTINA, ADESSO È APPETITO DALLE BIG. E FIRENZE TREMA

Emblema del recente passato viola, ma anche e soprattutto dell'immediato futuro. Quello di **Federico Bernardeschi** è un ruolo duplice per la Fiorentina. Da un lato è il simbolo di un settore giovanile che ha finalmente regalato alla prima squadra un potenziale campione, dall'altro il prospetto di un giovane che piace praticamente a tutte le “big”. D'Italia e d'Europa. E' il destino dei grandi talenti, delle promesse del calcio che, arrivate a un certo punto, sono chiamate a fare il salto di qualità in anticipo sulla carta d'identità. Con un bivio fondamentale davanti al giocatore (e alla stessa società): restare insieme il più a lungo possibile oppure individuare la separazione più indolore e alle migliori condizioni. Perché su Bernardeschi ci sono gli



«Da ragazzino delle giovanili a potenziale campione»

Federico
BERNARDESCHI

occhi di Juventus e Inter per quanto riguarda la Serie A, ma anche a livello europeo c'è di che preoccuparsi se Bayern Monaco o Chelsea stravedono per lui. La Fiorentina ha già da tempo avviato le contromosse per blindare Bernardeschi, con un'offerta per il rinnovo del contratto (in scadenza nel giugno 2019) da 2,5 milioni a stagione, per i prossimi cinque anni. Cifre importanti per un club, quello di **Diego e Andrea Della Valle**, da sempre attento al monte ingaggi eppure disposto a concedere lo stipendio più alto di tutta la rosa. Dunque, in teoria, a Pantaleo Corvino non resta che attendere una risposta da Bernardeschi e dal suo entourage (il procuratore è l'avvocato **Giuseppe Bozzo**), così come del resto i tifosi viola sono in attesa di vederlo in campo. Nell'ultimo mese, reso più complicato dalle tante voci di mercato, il numero 10 ha dovuto fare i conti anche con un edema osseo alla caviglia sinistra che lui stesso ha definito "un infortunio particolare". E se, almeno inizialmente, le infiltrazioni gli avevano permesso di scendere regolarmente in campo, con il passare del tempo lo stop si è rivelato inevitabile, anche di fronte alla convocazione in Nazionale per le gare con Albania e Olanda.



«Su Bernardeschi gli occhi di Juventus e Inter, ma anche di Bayern Monaco e Chelsea»

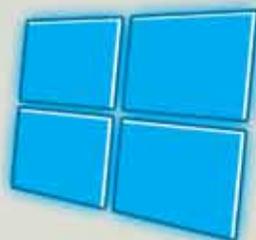
Un problema non da poco per la squadra di Sousa che pure ha mantenuto un buon ritmo, d'altronde basterebbe ricordare la punizione che valse la vittoria a Monchengladbach, o più semplicemente il carisma acquisito in questa stagione a confermare quanto importante sia oggi Bernardeschi per la Fiorentina. Un rilievo duplice, perciò, ancora più importante in un'ottica futura di permanenza. Perché poi, al di là di quanto trapelato, la speranza diffusa resta la solita: che il ragazzo, almeno per il prossimo anno, possa restare in viola. La stessa annata che culminerà con il Mondiale in Russia del 2018, in fondo, potrebbe influire positivamente sulla sua scelta di rimandare il salto all'anno successivo, quando magari talune sirene potrebbero essere ancora più allettanti (ed economicamente rilevanti) di quelle attuali. Certo, all'orizzonte spuntano pretendenti determinate viste le qualità e l'età di Bernardeschi, ma la sensazione è che ancora si possa sperare in un discorso aperto sul fronte del rinnovo. D'altronde, ed è giusto che sia così, su Bernardeschi non può che essere fatto un discorso a parte.



«La Fiorentina ha proposto un rinnovo da 2,5 milioni a stagione per cinque anni»



Disponibile per
APP Store, Google Play e Windows Store



Ascolta TMWRadio ovunque tu sia con
le app ufficiali o le app del TMWNetwork

Non perdere il tuo programma preferito
con i podcast e i rereleased delle puntate

“Speciale Fiorentina”

OGGI COME ALLORA?

BAGGIO E UN TRADIMENTO
CHE FERÌ UN'INTERA CITTÀ

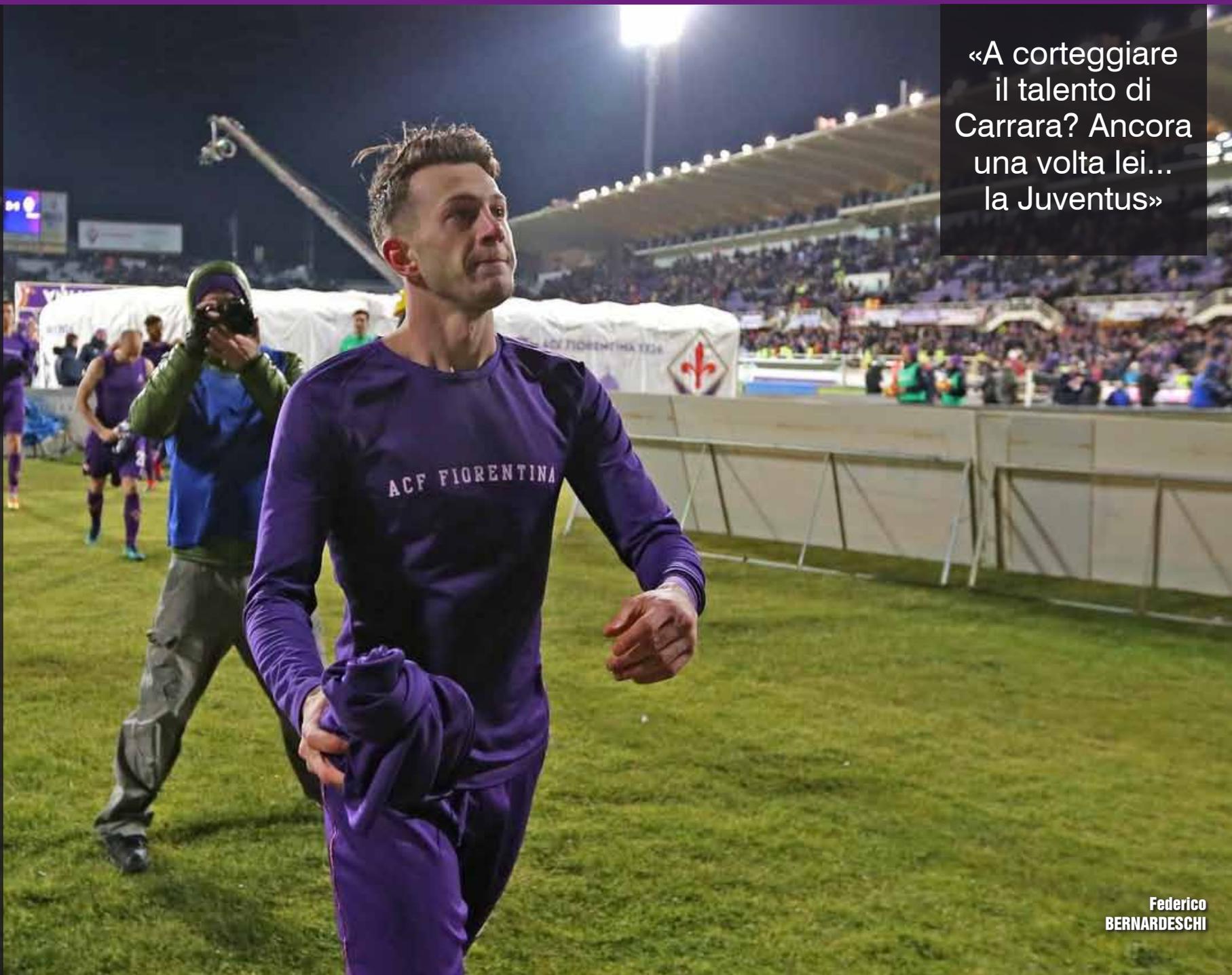
Fiorentina e Juventus non si sono mai amate. Sin dagli albori. Gli attriti, si narra, sono partiti addirittura nel lontano 1928 quando i bianconeri vinsero 11-0 in un incontro che non andò giù ai fiorentini. Tutto poi è stato amplificato nel 1982, con la corsa al fotofinish vinta dalla Juventus. “Meglio secondi che ladri” fu il motto viola dopo quel pomeriggio che assegnò la seconda stella ai bianconeri. Ma l'apoteosi è arrivata a causa di un giocatore che Firenze immaginava come simbolo per il futuro, un altro 10 che come **Giancarlo Antognoni** avrebbe sposato la causa viola a vita: **Roberto Baggio**. Ma se il primo effettivamente disse no a qualsiasi offerta, compresa quella di **Gianni Agnelli** che lo chiamò direttamente, con Baggio le cose andarono in maniera decisamente diversa. E ben più dolorosa, tradendo una piazza che lo aveva aspettato un anno dopo il grave



«Bernardeschi
come Antognoni
o come Baggio?»

Roberto BAGGIO con
Giancarlo ANTOGNONI

infortunio rimediato a due giorni dalla firma con i viola. Un'attesa ripagata con gli interessi, facendo sognare un popolo come pochi altri. Illuminando la piazza con gol epici e assist geniali, restituendo l'Europa a una squadra scivolata da qualche anno nell'anonimato fino addirittura ad arrivare a una finale di Coppa UEFA. Giocata, ironia del destino, contro la Juventus. Che ormai gli aveva messo gli occhi e non solo addosso. La cessione alla cifra record di 18 miliardi di lire portò a una contestazione in città che ha fatto storia. E la storia avrebbe potuto ripetersi diversi anni dopo, con un altro giocatore che pur non avendo mai avuto il 10 dietro le spalle lo era di fatto: **Stevan Jovetic**. Anche lui arrivò a Firenze giovanissimo e pian piano ne è diventato un beniamino con giocate che hanno portato all'inevitabile paragone col Divin Codino. Il grave infortunio nell'estate 2010 non ha scoraggiato la Juventus che lo ha seguito sempre con maggiore interesse. Al punto da portare la dirigenza a dichiarare di volerlo acquistare. Ma stavolta, piuttosto che la Juventus, la società lo cedette al Manchester City. Del resto la storia di Baggio insegna. E chissà che non se ne tenga conto anche per **Federico Bernardeschi**.



«A corteggiare il talento di Carrara? Ancora una volta lei... la Juventus»

Quanto fa
5x mille?

1.500.000
persone aiutate
ogni anno



www.bancoalimentare.it



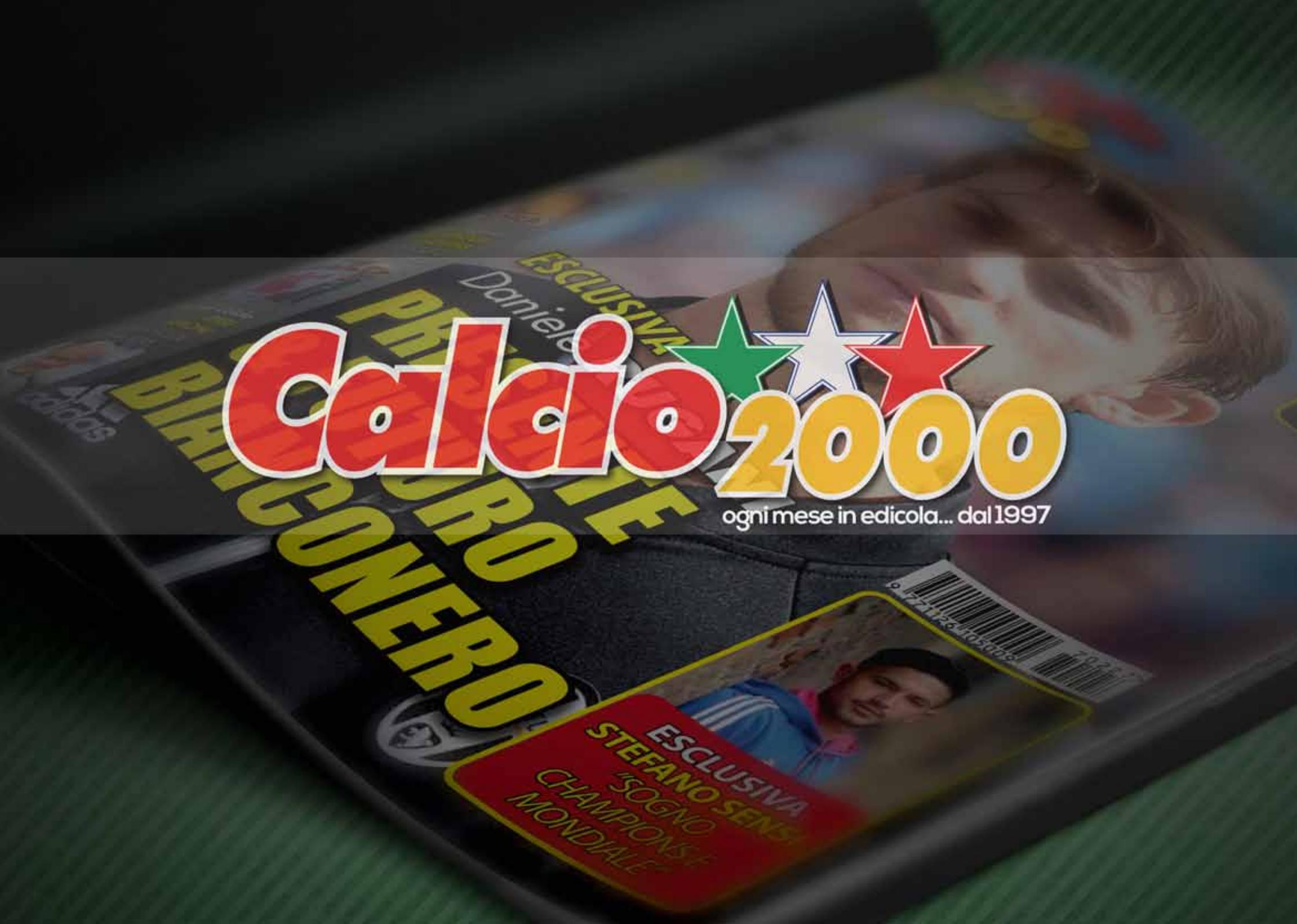
Inserisci nella dichiarazione dei redditi questo CODICE FISCALE

97075370151

Firma anche tu



**Banco
Alimentare**



Calcio 2000

ogni mese in edicola... dal 1997

ESCLUSIVA
STEFANO SENSI
"SOGNO
CHAMPIONS E
MONDIALE"

L'INSOSTITUIBILE

IL PAPU E L'ULTIMA CHANCE DI GIOCARE CON UNA BIG. MA PER L'ATALANTA SAREBBE UN BEL PROBLEMA

L'ultimo treno per una grande. **Alejandro Gomez** è a un bivio, perché nella prossima stagione potrebbe finalmente trovare un ingaggio da parte di una big. Ma, nel frattempo, raggiungere l'Europa con l'Atalanta, diventando il simbolo di una tifoseria che dà oltre un Giubileo sogna di rivivere i fasti di **Caniggia** ed **Evair**, oltre all'indimenticato capitano **Stromberg**. Insomma, Gomez ha più volte spiegato di voler provare a vivere in una grossa piazza, più per un'ambizione personale che non per una mera necessità di lasciare Bergamo e i suoi tifosi. I gol in questo 2017 lo hanno incoronato come miglior realizzatore, almeno finora, soprattutto dopo la tripletta al Genoa. Meno uomo squadra e più punta, ma altresì determinante nel risultato finale.

La cartina tornasole è data dal cambio di agente, qualche mese fa, con la scelta di affidarsi a uno dei procuratori più in auge in nerazzurro, quel **Giuseppe Riso** che ha ottimi rapporti anche con la Milano calcistica. L'ultimo suo trasferimento è datato gennaio ed è quello di **Roberto Gagliardini**, nuovo wonder boy dell'Inter targata Suning. Inutile dire che sembra il preambolo a un nuovo trasferimento, più che a un ritocco contrattuale che sarebbe assolutamente dovuto. Possono però i Percassi privarsi del proprio uomo copertina, più dei **Kessie** e dei **Conti**, oltre a **Caldara** o **Petagna**? Difficile, perché riuscire a trovare un sostituto all'altezza, anche partendo da un'offerta corposa (da 20-25 milioni di euro) non è uno scherzo, con la possibilità che per l'Atalanta ci sia un flop come quasi tutti i grandi



foto Image Sport

acquisti degli ultimi anni, da Comandini per arrivare a Paloschi. Il bilancio è già a posto per le prossime due stagioni, sia con la plusvalenza Gagliardini, già citata, sia con quella Caldara, che andrà ad attivarsi a giugno 2018. Senza contare tutti gli uomini mercato, quasi tutti Under23, che fondamentalmente potrebbero avere contraccolpi in caso di un addio prima sperato e poi mancato. Insomma, Gomez sarebbe paradossalmente il più difficile da sostituire e la situazione meno delicata in caso di permanenza. Diventare l'uomo simbolo può essere straordinario, ma c'è anche il rischio di fare come **Jamie Vardy**, idolatrato da tutti in una stagione meravigliosa e poi divenuto capo della rivolta anti Ranieri, salvo poi ritornare a segnare con continuità. Il groviglio di possibilità può quindi non essere semplice da dipanare, perché molto della manovra offensiva bergamasca viene incentrata sui movimenti di Petagna – che dovrebbe segnare di più per una esplosione definitiva – e sulle giocate di Conti sulla destra, che viene spesso liberato (e qualche volta, a sua volta, libera) proprio da Gomez. Dunque con ogni probabilità, soprattutto se il traguardo dell'Europa League fosse centrato, l'argentino rimarrà a Bergamo. A meno di offerte esagerate e dalla richiesta di andarsene via nella stagione migliore della sua carriera. E, forse, anche quella dell'Atalanta.



foto Image Sport

Alejandro Gomez

UN ADDIO ANNUNCIATO

GIÀ LA SCORSA ESTATE SI SAPEVA CHE L'AVVENTURA DI DZEMAILI NON SAREBBE DURATA

Questa è la cronaca di un addio annunciato, che nessuno dei protagonisti ha mai nascosto e che quindi non coglie di sorpresa nessuno nonostante qualcuno cada dal pero fingendo di dimenticare quanto detto e ribadito fin al 17 agosto scorso quando il Bologna ufficializzò l'arrivo a titolo definitivo di **Blerim Dzemaili** dal Galatasaray. Un acquisto fatto in tandem con l'altra squadra di cui è proprietario **Joey Saputo**, ovvero quel Montreal Impact, che metaforicamente appiccicava sulla maglia del giocatore una data di scadenza al termine della stagione di Serie A. Un anno in Italia e poi il proseguo della carriera in Canada accettando la sfida proposta da una Major League Soccer in espansione. Lo ha ribadito recentemente anche il proprietario dei due club durante la presentazione dei lavori di ampliamento del Centro Tecnico di Casteldebole: *“Blerim quando è venuto a Bologna già sapeva di dover trasferirsi in Canada. E' vero che c'è l'opportunità di portarlo prima a Montreal, stiamo valutando insieme a lui se farlo partire prima delle ultime tre partite di campionato contro Pescara, Milan e Juventus o fargli finire la stagione qui - ha spiegato Saputo -. Dobbiamo valutare perché se parte dopo perderà otto partite di campionato con il Montreal. Non vogliamo fare male al Bologna ma non vogliamo nemmeno penalizzare gli Impact”*. Con lo stesso Dzemaili che gli ha fatto eco: *“Il Montreal? Non so se andrò via prima della fine della stagione, sono a disposizione del presidente. Ho deciso di fare questa scelta,*

adesso vedremo quando andrò”. Parole che pongono un nuovo interrogativo in casa Bologna ovvero se il tecnico **Roberto Donadoni** potrà godersi fino a fine anno lo svizzero oppure se dovrà farne a meno, complice una salvezza ormai acquisita, favorendo i cugini d'oltreoceano ansiosi di potersi rinforzare con un calciatore d'esperienza e qualità come Dzemaili. Nonostante fosse annunciato questo addio lascia l'amaro in bocca in casa Bologna perché Dzemaili si è rivelato il migliore giocatore della stagione in casa rossoblù. La qualità, l'esperienza e il carisma dello svizzero si sono fatte sentire soprattutto nei momenti più difficili della stagione, i suoi gol – ben 9 fra campionato e Coppa Italia – hanno risolto a favore dei felsinei molte situazioni spigolose e hanno permesso alla squadra di non soffrire troppo (complici anche avversari non irresistibili) e mettersi in tasca una salvezza con larghissimo anticipo. È quindi comprensibile il tentativo di far cambiare idea a lui e al presidente Saputo per rimandare di un altro anno il suo sbarco in Canada e permettergli di essere ancora per una stagione la chioccia di tanti giovani centrocampisti che ancora non hanno raggiunto la maturità necessaria per prendere le redini del centrocampo e della squadra. Così però non sarà e toccherà a Donadoni in queste ultime gare iniziare a capire come potrà essere il Bologna senza il suo faro, responsabilizzando maggiormente i talenti a disposizione in attesa che la prossima estate porti un altro *“Dzemaili”* - oltre ad altri rinforzi, ma questa è un'altra storia - al Dall'Ara per continuare quel percorso di crescita che Saputo non ha intenzione di interrompere.



foto Image Sport



Joey Saputo

foto Image Sport

UN RINNOVO SCOMODO

CAPOZUCCA ALLE PRESE COL REBUS DI GENNARO. ASPETTANDO CRAGNO

Un finale di stagione senza nessun patema di classifica, con una salvezza ormai al sicuro e la possibilità di far crescere giovani interessanti in ottica futura. Questo lo scenario che si è delineato attorno al Cagliari dopo una stagione vissuta non senza preoccupazioni, ma allo stesso tempo risoltasi con una serie di prestazioni che ne hanno di fatto assicurato la permanenza nella massima serie. La squadra, con l'allenatore **Massimo Rastelli** in testa, può dunque rivolgere testa e gambe interamente alle questioni di campo, mentre parallelamente, all'interno della società, c'è già chi pensa a programmare al meglio la prossima stagione. Il direttore sportivo **Stefano Capozucca**, infatti, ha già giocato d'anticipo, rinnovando (e di conseguenza archiviando) i contratti relativi a **Barella**, **Rafael** e **Dessena**. Il tutto, in attesa di capire se il primo di questa lista, il giovane centrocampista classe 1997, sarà interessato da qualche sirena di mercato (scenario da non escludere, considerando l'ottimo campionato disputato fino a questo momento). Analizzando però nel dettaglio i nomi che in estate potrebbero riempire la casella delle cessioni eccellenti, ecco che la trama assume connotati ben più negativi. Protagonista della promozione in Serie A dello scorso anno, e vera rivelazione della prima parte di stagione del Cagliari (almeno fino a gennaio), **Davide Di Gennaro** non è mai stato così lontano dalla maglia del



foto Image Sport

club sardo come adesso. Il centrocampista classe 1988, infatti, non ha accettato la proposta di rinnovo del contratto, in scadenza a giugno, presentata dalla società e dal presidente Giulini perché ritenuta non soddisfacente. *“Sono dispiaciuto, è un giocatore che ho voluto fortemente qui a Cagliari”*, ha sottolineato con non poca amarezza lo stesso Capozucca. Che rischia dunque di perdere un elemento estremamente importante in vista del prossimo mercato estivo. E' il 'no' di Di Gennaro, di fatto, il vero scoglio attualmente presente nei piani del Cagliari. Molto più della situazione di **Marco Borriello**, il bomber della squadra. Il contratto in scadenza dell'attaccante, infatti, non deve spaventare, visto che la clausola per il rinnovo scatterà automaticamente a salvezza matematica raggiunta. E considerando la volontà espressa a più riprese dallo stesso giocatore, convinto di restare in pianta stabile in Sardegna, non può altro che far dormire sonni tranquilli alla società. Almeno sotto il punto di vista dei gol. Chiusura con la porta, visto che al termine della stagione **Alessio Cragno**, estremo difensore protagonista col Benevento in Serie B ma di proprietà del Cagliari, tornerà alla casa madre. Da lì in poi, come spesso accade, sarà l'andamento del mercato a delineare il futuro del portiere 22enne. Il crescente interesse da parte di una delle big della Serie A, il Napoli, potrebbe infatti far diventare quella di Cragno la prima vera cessione eccellente del nuovo Cagliari.



Massimo Rastelli

foto Image Sport

IL RISCHIO

HETEMAJ PIACE E PUÒ LASCIARE IL CHIEVO. ANCHE PER INGLESE GLI ESTIMATORI NON MANCANO

Tante decisioni da prendere. Il lavoro non mancherà nelle prossime settimane alla dirigenza del Chievo. Non sono pochi in effetti i giocatori in scadenza 2017 al Chievo. Da Hetemaj a Dainelli, da Gobbi e Frey passando per Izco e Spolli. L'impressione però è che le idee siano chiare al club veneto. E la sensazione è che a breve molti dei calciatori in questione possano rinnovare almeno per un altro anno: Dainelli ad esempio potrebbe decidere di giocare la sua ultima stagione prima di appendere le scarpe al chiodo e al Chievo è apprezzato ed è ormai un vero e proprio punto di riferimento. Anche **Nicolas Frey** - classe '84 - rappresenta un altro piccolo grande simbolo per i veneti e pare destinato a prolungare. Da valutare invece la situazione di **Massimo Gobbi**, classe '80, capace di assicurare comunque un buon rendimento. Izco invece è un fedelissimo di Maran al pari di **Spolli** visto che entrambi erano già stati allenati dal tecnico clivense al Catania: nel loro caso il futuro potrebbe dunque dipendere anche da chi ci sarà in panchina e dalle valutazioni che verranno fatte sul loro conto. Più o meno lo stesso discorso per **Gennaro Sardo**, che peraltro è un classe '79. Diversa invece la situazione relativa a **Jonathan De Guzman** e Gakpè: l'olandese è in prestito con diritto di riscatto dal Napoli mentre il togolese è di proprietà del Genoa. Quanto a **Perparim Hetemaj** si tratta di un calciatore apprezzato da vari club e che nel mercato di gennaio poteva approdare alla Roma. In estate su di lui potrebbe concentrarsi, vista la buona stagione di cui è stato protagonista, l'interesse di varie società. Non solo lui comunque potrebbe essere una parten-



foto Image Sport

za forte. **Roberto Inglese**, ad esempio, attaccante classe '91 ha continuato quest'anno tra alti e bassi il suo percorso di crescita. Maran lo ha sempre stimato chiedendo nell'estate scorsa - e ottenendo - che restasse. Anche il ct azzurro **Giampiero Ventura** pare apprezzarlo visto che lo ha convocato per gli stage. E' un attaccante che potrebbe crescere ancora ed essere, per le sue caratteristiche molto utile non solo in fase realizzativa ma anche per la capacità di aiutare la squadra. Ha un contratto fino al 2020 ma probabilmente si faranno avanti alcuni club per sondare il terreno. Il Chievo dovrà studiare bene il da farsi considerato che dal prossimo anno dovrà probabilmente iniziare l'opera di ringiovanimento della squadra, adesso una delle più anziane in assoluto della serie A. E Inglese potrebbe diventare anche un simbolo del nuovo corso della squadra clivense. La sua permanenza potrebbe anche essere legata a quella di Maran, visto il rapporto che si è creato tra i due. Lo stesso attaccante ha spiegato quanto sia affezionato a Maran: "E' stato il primo a credere in me e gli devo molto. Sono un giocatore normale, quindi ho bisogno di imparare e di capire in fretta ogni situazione. Lavorando sodo e applicandomi mi sono accorto di esser migliorato anno dopo anno".



foto Image Sport

Roberto Inglese

SI SALVI CHI PUÒ

A CROTONE TUTTO DIPENDE
DALLA A. MARTELLA IL BIG

Tutto dipende dalla salvezza. Prevedere il futuro del Crotonese senza considerare la categoria di appartenenza dei pitagorici nella prossima stagione è del tutto inutile, oltre che impossibile. I 40 punti sono un miraggio e tale sembra tuttora anche la salvezza stessa, che però rimane una possibilità: vi è da capire fino a quando lo rimarrà, almeno dal punto di vista teorico. Senza prendersi in giro, da lì passa tutto il destino dei rossoblù. La permanenza in Serie A consentirebbe di evitare la più classica delle diaspore, per più ragioni. Quella economica, in primo luogo: va bene il famigerato paracadute, peraltro meno efficace senza contributo di mutualità; ma tornare in Serie B non consentirebbe di sostenere gli stessi costi necessari per la massima categoria. E poi vi sono le ambizioni: quelle di chi ha vissuto un anno, più o meno positivo, in Serie A e non vuole confrontarsi di nuovo con la cadetteria. Non lo farà, per esempio, **Gianmarco Ferrari**, giovane difensore già di proprietà del Sassuolo e solo in prestito agli *Squali*. Una partenza eccellente, sia pure, non una cessione eccellente. Come potrebbe (dovrebbe?) essere quella di **Bruno Martella**: l'anno scorso il miglior esterno sinistro del campionato di B, alla corte di **Davide Nicola** ha dimostrato di poter dire la sua anche ai vertici del calcio italiano. Il ritorno in seconda serie, per lui, non è una possibilità. Piace all'estero, soprattutto in Germania: dalla Bundesliga già nel mercato di gennaio ha ricevuto diverse richieste. Declinate, perché la salvezza di



foto Image Sport

cui sopra resta la priorità del Crotonese. Il suo contratto è in scadenza nel 2019: la cessione non è un obbligo per il club. Ma nel gran ballo di agosto danzerà anche lui verso altri lidi. E non è escluso che siano italiani. In bilico, se di cessioni eccellenti vogliamo parlare, i vari **Falcinelli**, **Capezzi**, **Rohden**: nella complicata stagione rossoblù, qualcuno ha comunque dimostrato di poter rimanere in A. Ha mercato anche **Simy**: i due gol non fanno gridare al fenomeno, ma le potenzialità ci sono. A proposito di scadenze, nel 2017 vi arriveranno i contratti di **Claiton** e **Djamel Mesbah**: non sono profili destinati a rimanere in A, ma non è neanche scritto che restino in Calabria. In entrambi i casi, la società pitagorica vanta un'opzione sul rinnovo del contratto. Entrambi, però, piacciono altrove; soprattutto il difensore centrale, già cercato a più riprese da Pisa, Ternana e Salernitana a gennaio. Più probabile, comunque, la sua permanenza rispetto a quella del laterale algerino ex Parma. In qualsiasi categoria. Che però resta il grande interrogativo sul futuro del Crotonese: di eccellente, a fine stagione, si spera che vi sia soprattutto la salvezza dei pitagorici.



Leonardo Capezzi

foto Image Sport

RIFONDAZIONE COMPLICATA

L'EMPOLI ASPETTA LA SALVEZZA MATEMATICA PER INIZIARE A RICOSTRUIRE LA SQUADRA

Provare anche soltanto lontanamente ad immaginare quella che sarà la conformazione dell'Empoli dell'anno prossimo è un esercizio mentale oltre che difficile, molto rischioso.

Perché ancora c'è una salvezza ancora da conquistare (là dietro il Crotona ha iniziato a fare paura, visti i reiterati passi falsi del Palermo) e perché stavolta, a differenza delle ultime stagioni, il club di **Fabrizio Corsi** faticcherà e non poco ad "autofinanziarsi" la prossima campagna acquisti, vista la penuria dei big presenti in rosa quest'anno e i pochi appetiti dei grandi club verso i tesserati azzurri. Due anni fa bastò **Rugani** a garantire le risorse per ricostruire la squadra di Giampaolo, quest'estate invece è toccato a **Mario Rui** e **Tonelli** far sorridere **Giovanni Martusciello** ed i forzieri empolesi. Che però adesso - in attesa di ricevere il pagamento della Fiorentina per **Riccardo Saponara**, i cui 9 milioni arriveranno soltanto a gennaio prossimo - sono desolatamente vuote. Che fare dunque? I nodi da sciogliere non sono pochi ed in attesa di poter festeggiare la terza salvezza consecutiva in Serie A (traguardo mai raggiunto nella propria storia dai toscani), l'Empoli sta iniziando a programmare con fatica quella che sarà la prossima annata, tra giocatori in scadenza ed addii semi-eccellenti.

QUESTIONE RINNOVI - Sono principalmente due i nomi sul tavolo in queste settimane del dg **Marcello Carli**: **Massimo Maccarone** e **Daniele Croce**. Due colonne portanti del miracolo azzurro di queste ulti-



foto @FDL.COM

me stagioni e giocatori simbolo di un quinquennio vissuto a buoni livelli. L'attaccante ed il centrocampista sono entrambi in scadenza e già da febbraio - al netto della loro carta d'identità non più verdissima - avrebbero già potuto firmare con qualsiasi altro club, ma al momento la priorità dei due giocatori è andata all'Empoli, in attesa di capire quello che sarà anche il piazzamento finale degli azzurri: arrivare 17° sarebbe un conto, retrocedere in B invece potrebbe guastare irreparabilmente i loro piani. Discorso simile per **Manuel Pasqual**: l'ex capitano della Fiorentina rinnoverà automaticamente di un altro anno in caso di salvezza azzurra, in caso contrario invece saluterà il Castellani al termine di una buona annata: tutto dipenderà, come detto, da come finirà il campionato dell'Empoli.

IL PUNTO SUGLI ADDII - Nomi eccellenti, lo abbiamo scritto poco fa, non ce ne sono quest'anno. Anche a voler essere buoni, le stagioni di **Pucciarelli** e **Barba** (fino a pochi mesi fa in rampa di lancio per diventare le nuove plusvalenze con cui garantirsi un futuro sereno) hanno lasciato a desiderare, pertanto l'unico giocatore col quale l'Empoli può sperare di far cassa (e nemmeno poi tanta) è il classe '97 **Assane Dioussé**, cercato di recente da Udinese e Torino. Per il resto le notizie non sono poi delle migliori, con la partenza certa a fine stagione di **Lukasz Skorupski** (rientrerà alla Roma dopo il prestito biennale) ed il futuro incerto di **Giuseppe Bellusi**, arrivato in prestito dal Leeds United con diritto di riscatto ma con il futuro inevitabilmente appeso al filo della salvezza azzurra. L'Empoli inizia a programmare il suo futuro, ma forse mai come questa volta con tante più difficoltà del previsto.



foto @FDL.COM

Assane Dioussé

CHOLITO'S WAY

GIOVANNI SIMEONE HA STUPITO ALL'ESORDIO IN A. E IN ESTATE SI SCATENERÀ L'ASTA

L'uomo mercato in casa Genoa ha un nome e un cognome ben preciso. Volendo anche un soprannome. Si tratta di **Giovanni Simeone**, il Cholito per gli amanti dei nomignoli tipicamente argentini. Figlio di Diego Cholo Simeone, l'attaccante classe '95 ha sorpreso un po' tutti per il suo impatto con la Serie A, campionato in cui tanti suoi colleghi hanno fatto, fanno e faranno fatica al primo anno. Non l'ex River, che si è caricato sulle spalle il Genoa orfano di **Pavoletti**. Almeno fino alla crisi generale della squadra che lo ha inevitabilmente colpito in prima persona. Il suo exploit di inizio stagione tuttavia ha attirato gli occhi di decine di squadre europee, anche se ancora non è chiaro quale sarà il suo futuro. Di certezze, al momento, sembra essercene soltanto una: ovvero che non raggiungerà il padre all'Atletico Madrid. Ammesso e non concesso che lui stesso resti sulla panchina dei Colchoneros. Perché lo stesso Cholo ha ammesso di non volerlo a Madrid, almeno per ora. In Italia hanno pensato a lui Lazio, Roma e Fiorentina, ma come detto la concorrenza europea non manca ed è pure piuttosto agguerrita. In ordine sparso, sono tantissime le squadre che hanno mandato i propri scout a Marassi in queste settimane: Siviglia, Villarreal, Everton, Tottenham, Manchester United, Chelsea, Borussia Dortmund... Insomma la sensazione è che a giugno possa scatenarsi una vera e propria asta. Musica per le orecchie di **Enrico Preziosi**, considerando la sua voglia di rivoluzione



foto Image Sport

che emerge ogni anno con i primi caldi stagionali. E il Cholito, arrivato in Liguria per una cifra di circa 5 milioni complessivi, in caso di cessione frutterebbe una succosa plusvalenza. Attaccante col senso del gol e la classica garra albiceleste, Simeone per caratteristiche potrebbe adattarsi senza troppi problemi tanto alla Premier quanto alla Liga. E, perché no, pure alla Bundes. Ve lo immaginate, per esempio, al Borussia Dortmund al posto di Aubameyang? Ad oggi, a due mesi dall'inizio delle trattative, fare previsioni è davvero complicato ma viste le premesse immaginarlo sul campo di Marassi anche il prossimo anno sembra davvero complicato. Il suo nome però non è l'unico nell'elenco dei 'possibili partenti'. Perché nonostante il campionato non proprio esaltante, nella rosa del Genoa ci sono tanti elementi che potenzialmente hanno mercato. Uno di questi è sicuramente **Diego Laxalt** che dopo due buone stagioni in rossoblù potrebbe tentare il salto definitivo. C'è poi **Olivier Ntcham**, talento scuola Manchester City tornato sotto i riflettori dopo una prima parte di stagioni in naftalina. Senza dimenticare **Mattia Perin**: il portiere, al netto della sfortuna, è uno degli elementi di maggior qualità del Grifone e da oramai diverse stagioni importanti squadre italiane ed europee bussano alla porta di Preziosi per lui. Molto dipenderà dal recupero dall'infortunio al ginocchio, ma sulle sue qualità oramai davvero in pochi hanno ancora dei dubbi.



foto Image Sport

Giovanni Simeone

LA CERTEZZA DELL'INCERTEZZA

DAL TECNICO FINO A BUONA PARTE DELLA ROSA ATTUALE DELL'INTER IN AGOSTO POTREBBE NON ESSERCI PIÙ

Sarà un anno di rivoluzioni. Questa è una delle poche certezze che alberga nell'immaginario dei sostenitori nerazzurri nella predisposizione al campionato che verrà, il primo con alle spalle un'intera sessione estiva di mercato gestita dal multimilionario gruppo Suning. La possibilità di dare libero sfogo allo strapotere economico della proprietà cinese, rappresenta certamente la prospettiva più interessante nell'ottica di provare a contendere alla Juventus il dominio sul calcio italiano del futuro. E se fino a questo momento i nomi che sono stati spesi hanno riguardato in maniera precipua i possibili innesti di un mercato faraonico, non mancano gli scenari legati a chi potrebbe essere invece disarcionato dalla corteggiatissima barca nerazzurra.

Al di là delle valutazioni che decideranno il futuro della guida tecnica, sono diversi i giocatori in odore di addio per un motivo o per l'altro. A partire da chi vedrà il suo contratto con i milanesi scadere nel prossimo mese di giugno. **Andreolli**, **Berni**, **Palacio** e **Carrizo** dovrebbero avere concluso le rispettive parentesi alla corte di **Stefano Pioli** o di chi ne andrà a prendere il posto, senza particolari rimpianti né da una parte né dall'altra. Da valutare le posizioni dei due italiani, visto il vantaggio riservato dalla loro militanza nel vivaio interista nell'ottica della lista europea della prossima stagione. L'obiettivo numero uno sarà poi quello di monetizzare



foto Image Sport

il più possibile dai protagonisti non più indispensabili per la costituzione dell'ambizioso progetto futuro. Nella batteria dei difensori, per esempio, potrebbero esserci degli sviluppi importanti. **Murillo** è seguito sia in Premier che nella Liga, ed una plusvalenza sarebbe ben accetta posta la scelta di non inserirlo tra gli impre-

scindibili tanto dall'attuale guida tecnica quanto dalla direzione del club. Alla stessa maniera sarà molto difficile vedere conferme ulteriori rispetto a **D'Ambrosio** ed **Ansaldi** nella batteria dei terzini. Per gli altri sarà necessario reperire una soluzione alternativa, sfruttando il costante interesse suscitato in Premier League

sia da **Nagatomo** che da **Davide Santon**. Salendo di reparto, e passando dunque alla linea mediana, è inevitabile fare riferimento a **Marcelo Brozovic**. Il suo rendimento in questa stagione è stato l'esatto emblema della totale inaffidabilità. Tra colpi di testa inopportuni, sia sui social network che sul rettangolo verde, e qualche sporadica grande prestazione, è persa evidente l'idiosincrasia tra una squadra che mira a diventare competitiva e costante ed il centrocampista croato come protagonista nel cuore del campo. Il corteggiamento dell'Atletico Madrid parte da lontano, da quando il Gruppo Doyen Sport entrò a far parte della gestione dell'ex Dinamo Zagabria. La destinazione madrilena sembra la più plausibile, ma le alternative non mancano di certo. Specie se dovessero arrivare proposte superiori ai 30 milioni di euro che allo stato attuale delle cose, rappresentano la base d'asta. Conferme per il resto della ciurma, compreso **Kondogbia**, rinato dall'arrivo di **Gagliardini** in poi. Cambiamenti sostanziali potrebbero allora arrivare nel reparto avanzato. L'idea di base sarebbe quella di non toccare nessuno dei tre titolari di partenza, anche se la corte spietata e danarosa di **Josè Mourinho** nei confronti di **Perisic** potrebbe portare ad un'offerta sconsiderata in grado di ribaltare le valutazioni sin qui messe in piedi. La proprietà dell'Inter ha la potenzialità di rispondere "No, grazie" ad ogni genere di proposta, ma 60 milioni per il croato classe 1989 sarebbero vicini ad essere irrinunciabili. Specie perché slegherebbero del tutto la potenzialità economica di Suning allontanato ogni possibile morsa proveniente dalla UEFA a salvaguardia del bilancio, al di là delle sponsorizzazioni milionarie che stanno per piovere negli uffici di corso Vittorio Emanuele. Per concludere, resta in forse il destino di **Eder**, anche se saranno ascoltate tutte le proposte di cui sarà oggetto, mentre sarà addio con **Biabiany**, mai impiegato in stagione. Per **Gabigol**, invece, la soluzione più plausibile resta quella di un prestito in grado di garantire al Menino da Vila quel minutaggio tanto reclamato nel corso di questa stagione.

SUPEREROE DYBALA

LA JOYA IL SIMBOLO DELLA
JUVENTUS DEL FUTURO.
BARCELLONA E REAL MADRID
PERMETTENDO

Andrea Agnelli, nel maggio 2016, definì Paul Pogba come un 'supereroe'. Un simbolo, un trademark. Un brand che camminava in parallelo a quello Juventus, da vendere sui mercati stranieri. "Dybala era Pogba 2-3 anni fa, ora i bambini guardano lui. Anche Adidas crede nelle sue capacità, vuole diventare un personaggio superiore anche a Messi e Cristiano Ronaldo. Nei mercati più lontani, hai bisogno del supereroe per essere vicino al marchio. Nessuno conosceva Dybala, dovevi creare il supereroe". Che sarà forse definizione esagerata, ma che rende bene l'idea: la Juventus ha bisogno del volto da mettere nel suo biglietto da visita, nella sua copertina. Il primo sulla campagna abbonamenti, la maglia più venduta, l'icona di un progetto. **Gonzalo Higuain** lo rappresenta per il presente ma è chiaro che **Paulo Dybala** rappresenti al meglio l'ideale prototipo e modello per i più giovani. Faccia pulita, sorriso sbarazzino, talento immenso. Per questo la Vecchia Signora ha bisogno di trattenerlo, per dare continuità al proprio marchio e alle proprie bandiere. Il punto è che da ovest soffiano venti milionari. In Spagna ci sono due società pronte a far follie, entrambe per due motivi decisamente simili. Il Barcellona ha in mente di rendere Dybala l'erede perfetto di **Lionel Messi**. Argentino come la *Pulce*, trequartista e fantasista come il giocatore più forte del globo, pronto a prenderne lo scettro con la maglia



foto Image Sport

Albiceleste. Un binario che il Barça vuole cavalcare, per rendere la *Joya* il futuro di un attacco stellare ora composto da Messi, da Neymar e da Suarez. Il Real Madrid vorrebbe rispondere col 'suo' Messi, ai catalani. Con il giocatore che più gli si avvicina, nei tocchi, nei colpi, nell'atteggiamento. Nelle potenzialità sul campo e sui mercati internazionali. Dybala in un attacco con **Cristiano Ronaldo** e **Gareth Bale**, in risposta alla MSN barcelonista. Le cifre di un potenziale acquisto spagnolo dell'ex Palermo rischiano di arrivare al top, con la Juventus che potrebbe superare se stessa dopo la cessione di Pogba al Manchester United. Il bivio è sempre quello: cedere a numeri potenzialmente irrinunciabili, reinvestendo sul mercato come fatto la scorsa estate quando la Juve prese sia Higuain che **Miralem Pjanic**, o tener duro e trattenerne almeno per un'altra stagione, e poi si vedrà, Paulo Dybala. In Spagna sussurrano di potenziali offerte del Real Madrid da 125 milioni di euro e sarà un'altra importante prova del nove per i progetti di sviluppo, anche sui mercati, da parte di Agnelli. Se sarà Dybala il suo supereroe o meno, sarà il tempo a dirlo. E il mercato.



Paulo Dybala

UN ADDIO GIÀ SCRITTO

KEITA BALDE E UN RINNOVO CHE NON ARRIVERÀ.
LA NUOVA LAZIO DOVRÀ FARE A MENO DEL SENEGALESE

Un miracolo, una stagione fin qui da incorniciare, che nessuno, ai nastri di partenza della Serie A 2016/2017, si sarebbe mai potuto aspettare. **Simone Inzaghi**, rimasto sulla panchina della Lazio dopo il rifiuto di approdare in biancoceleste di **Marcelo Bielsa**, è riuscito a tirare fuori il meglio da tutti i suoi giocatori, compresi coloro che per l'intera stagione sono stati distratti dalle tante voci di mercato, a cominciare da **Keita Balde**, sempre al centro di molte trattative, sia per il rinnovo che per l'addio. Il suo futuro sarà con ogni probabilità lontano dalla Capitale, perché i tentativi di **Claudio Lotito** e **Igli Tare** di convincerlo a restare, con un nuovo e ricco contratto, non sono andati a buon fine e per questo, onde evitare di perdere il senegalese a parametro zero nel corso della prossima estate, nella finestra di mercato che inizierà durante il prossimo mese di luglio, il club biancoceleste cercherà di incassare più soldi possibile dalla sua cessione, per evitare una doppia beffa, visto che lo stesso Inzaghi avrebbe preferito di gran lunga poterlo avere a disposizione anche l'anno prossimo. Non c'è stato niente da fare, però, e a partire dal campionato 2017/2018 l'esterno classe 1995 vestirà un'altra maglia, che potrebbe anche essere in Serie A, a patto che le società interessate si presentino alla porta della Lazio con un'offerta all'altezza. Ci pensa il Milan, ma nelle prossime settimane non è da escludere la possibilità che anche



foto Image Sport

altri club si facciano avanti. Il patron biancoceleste spera che si possa scatenare un'asta per uno dei suoi gioielli più brillanti, in modo da racimolare più soldi possibile da poter investire nel mercato in entrata. Simone Inzaghi si aspetta alcuni rinforzi, visto che a gennaio la sua rosa non è stata di fatto ritoccata, e allora ecco che la cessione di Keita Balde potrebbe essere meno dolorosa di quello che si potrebbe pensare, visto che con la qualificazione in Europa serviranno forze nuove che potranno rendersi utili per le tre competizioni. Per il momento però il tecnico capitolino continuerà a puntare e a contare sull'esterno ex Barcellona, nella speranza che il suo possa essere l'unico addio di rilievo nel corso della prossima estate. Resta infatti al centro di molte voci di mercato anche **Sergej Milinkovic-Savic**, uno dei migliori nella splendida stagione della Lazio. Il centrocampista piace molto ai top club, sia in Italia, con la Juventus che da tempo lo ha messo nel mirino, che in Europa. Sarebbe troppo però perderli entrambi e allora, visto che il club non è riuscito a convincere Keita a prolungare il suo contratto, trattenere il serbo sarà una priorità, per non rischiare di fare un grosso passo indietro dopo aver ritrovato il sorriso nel campionato in corso, quello che consentirà ai biancocelesti di ritrovare la qualificazione alle coppe europee, senza dimenticare la possibile vittoria della Coppa Italia, per un trofeo che potrebbe spezzare l'egemonia della Juventus nel calcio italiano.



foto Image Sport

Sergej Milinkovic-Savic

IL FUTURO NELLE SUE MANI

IN SCADENZA NEL 2018, DONNARUMMA ASPETTA DI DISCUTERE IL RINNOVO CONTRATTUALE CON IL MILAN

Il sogno fin da bambino era indossare la maglia del Milan. **Gianluigi Donnarumma** ci è riuscito già a 14 anni entrando nelle giovanili rossonere, anche grazie ai suggerimenti del fratello **Antonio** e alle intuizioni dello scouting milanista. Gigio ha iniziato la sua scalata diventando titolare già a sedici anni, grazie al coraggio di **Sinisa Mihajlovic** che lo preferì a **Diego Lopez**. Da quel momento il portierone rossonero è maturato, diventando un fenomeno tra i pali, ha vinto un trofeo non ancora maggiore a Doha, ha esordito in Nazionale con largo anticipo rispetto al suo idolo Buffon, insomma un vero e proprio predestinato. La crescita è proseguita senza sosta, è il giocatore più amato dalla tifoseria rossonera, ora non resta che prolungare il suo matrimonio con il Milan per raggiungere la seconda fase della sua carriera: la conferma dopo i primi mesi dell'esordio. Il Milan è la sua famiglia, la sua casa, fin da piccolo, lui ha intenzione di restare e anche il club non trova motivi per non prolungargli il contratto. Si attende solo il closing per sbloccare questa situazione di stallo che blocca il mercato da più di un anno e si getteranno le basi per il rinnovo di Gigio. Sarà un matrimonio costoso per il Milan, perché Gigio è già un top player e per trattenerlo bisogna mettere sul piatto tanti soldi. Le commissioni all'agente **Mino Raiola** e il ritocco sostanzioso al ragazzo sono le garanzie principali, ma non è fini-



foto Image Sport

ta qui. Per evitare la fuga di Donnarumma, poiché piace a tantissimi club stranieri soprattutto, il Milan dovrà dimostrare nel breve di poter tornare a competere ad alti livelli. Per questo Raiola attende sviluppi sulla cessione del club, per capire realmente i progetti del Milan. Se la squadra ha intenzione di galleggiare ancora a ridosso dell'Europa League, come fatto nelle ultime stagioni, il rinnovo sarà più difficile, viceversa si andrà verso una stretta di mano. I campioni da sempre sono nelle squadre vincenti, e il Milan negli ultimi cinque anni non lo è più. E' giusto quindi che un fuoriclasse come Gigio pensi a tutto prima di prendere una decisione, ma dovrà essere consigliato bene, perché l'affetto dei milanisti, se dovesse andare via, non lo troverebbe in nessun'altra squadra. Lui lo sa e quando può lancia segnali evidenti, come il bacio allo stemma della maglia del Milan, allo Juventus Stadium, in risposta a chi lo aveva già dato ai bianconeri. L'amore del milanista per Donnarumma è viscerale e vederlo alla Juve suonerebbe come un grande tradimento. Ma tutto dipenderà dalla forza economica del Milan cinese, dalla volontà di riportare il club a competere in Italia e in Europa come anni fa. Perché Gigio non vede l'ora di firmare il prolungamento e iniziare a vincere trofei su trofei con la sua squadra del cuore, quella che l'ha cresciuto e coccolato, fatto esordire e consegnato al calcio dei grandi. Il Milan vede in lui il capitano dei prossimi 20 anni, proprio come Buffon alla Juve, per questo non vuole lasciarsi scappare questo prodigio "made in Italy" invidiato da tutto il mondo.



foto Image Sport

Gianluigi Donnarumma

VIAVÀ SOTTO IL VESUVIO

TUTTE LE TRATTATIVE IN USCITA DEL NAPOLI A POCHE SETTIMANE DALL'INIZIO DEL CALCIOMERCATO

Senza giocatori in scadenza, ma anche con tante situazioni da sviluppare e analizzare. Il mercato in uscita del Napoli si evolverà soprattutto in base alle offerte che arriveranno per quei due tre giocatori che pensano di essere alla fine di un ciclo e di poter ambire a qualcosa di più. O a Napoli stanno trovando poco spazio. Tra i titolari, solo un tesserato tramite il suo fratello-agente sta forzando la mano per andare via. Gli altri potenziali partenti aspetteranno la fine della stagione per sedersi attorno a un tavolo e valutare il modus operandi con la società.

Il titolare che ha già fatto sapere di voler andare via è **Faouzi Ghoulam**. Contratto in scadenza nel 2018 e una trattativa per il rinnovo che s'è definitivamente arenata. Il laterale ex Saint-Etienne, che ha lasciato la procura di **Alessandro Moggi**, tramite **Jorge Mendes** ha cominciato a sondare il mercato internazionale: Atletico Madrid, PSG, Manchester United o altre opportunità che via via si prospetteranno. L'unica certezza, ad oggi, riguarda il fatto che non ci sono i margini per sottoscrivere col Napoli un contratto più lungo. La partenza di Ghoulam non sembra comunque preoccupare. Era già nei piani della società rinforzare in estate la batteria di esterni bassi per migliorare quella zona di campo che rappresenta il tallone d'Achille della squadra. Discorso diverso per **Dries Mertens** e **Kalidou Koulibaly**, pilastri del Napoli del presente e del fu-



foto Image Sport

turo. Sulla querelle per il mancato rinnovo dell'attaccante belga le colpe di **Aurelio De Laurentiis** sono evidenti. Ha temporeggiato troppo a novembre, quando c'erano solo da apporre le firme sul contratto. Con la conseguenza che l'ex PSV dopo l'infortunio di **Milik** è letteralmente esploso nel ruolo di centravanti e ha cominciato a chiedere di più, facendo saltare un accordo precedentemente raggiunto col club partenopeo forte delle ricche proposte di Inter e Manchester United.

Ha un contratto più lungo, ma resta comunque un possibile partente **Kalidou Koulibaly**. Potenzialmente, la grande plusvalenza di questa estate dopo i 90 milioni di euro incassati un anno fa per Higuain. La scorsa estate sono state rispedito al mittente le offerte ufficiali del Chelsea. Al centrale di difesa senegalese è stato rinnovato e adeguato il contratto, ma con la promessa che la prossima estate - in caso di nuovo assalto dei blues di **Antonio Conte** - il discorso sarà diverso. Prezzo fissato a 55 milioni di euro. Non uno di meno, ma a quella cifra la partenza sarà possibile.

Ci saranno infine questioni minori da risolvere. **Duvan Zapata** rientrerà da Udine a giugno dopo due anni e ha già fatto sapere di non voler restare al pari dell'attuale terzo posto **Luigi Sepe**. Ad **Alberto Grassi**, che si sta rilanciando a Bergamo, andrà trovata una sistemazione, mentre con **Emanuele Giaccherini** che già a gennaio aveva chiesto la cessione servirà un confronto. Al momento non è chiaro se il giocatore di Talla sia disposto o meno a vivere gli ultimi anni della sua carriera all'ombra di **José Callejon**.



Faouzi Ghoulam

foto Image Sport

NESTOROVSKI, L'ULTIMA SCOMMESSA DI ZAMPARINI

IL NOVELLO INZAGHI HA STREGATO PALERMO E NON SOLO: SU DI LUI GLI OCCHI DI MEZZA EUROPA

Tra le sorprese della stagione calcistica 2016/2017, merita senza dubbio una citazione particolare **Ilija Nestorovski**. Ci aveva pensato, d'altronde, lo stesso Maurizio Zamparini a mettere in guardia tifosi e addetti ai

lavori, definendo in maniera impavida la sua nuova scommessa un "novello Filippo Inzaghi". Presentazione niente male per un attaccante macedone alla prima avventura in Serie A. Eppure, sono bastate un paio di partite di rodaggio a Nestorovski per riuscire a conquistare consensi, ripetendo anche in maglia rosanero esattamente quello che aveva fatto in ogni piazza dov'era stato in passato. Il suo primo gol in Italia è datato 18 settembre, in occasione del pareggio esterno col Crotone, ed era solo la quarta giornata. D'altronde, cresciuto nel Fudbalski Klub Pobeda di Prilep, il classe '90 già da giovanissimo aveva mostrato in patria la sua grande vena realizzativa, mettendo a segno 39 gol in 96 presenze nel massimo campionato macedone. Poi l'inizio di un lungo girovagare per l'Europa: Slovacchia, Viktoria Zizkov e Metalurg Skopje le sue squadre prima di approdare in Croazia all'Inter Zapresić, dove è arrivata la tanto attesa consacrazione. Venti gol



foto Image Sport

in trenta presenze al primo anno nella 2.HNL, 24 in 27 sempre nella seconda divisione il secondo anno. Numeri che non sono certo cambiati dopo la promozione in 1.HNL, visti i suoi 25 centri in 33 presenze. Proprio come Inzaghi, l'istinto sotto porta di Nestorovski pare essere dunque dote innata e incontrastabile. Non manca neanche una discreta personalità, che gli ha permesso di affrontare di petto le numerose difficoltà riscontrate dal club siciliano senza influenzare affatto il suo rendimento. Cambiano gli allenatori, da poco anche il presidente, ma Nestorovski resta dunque una vera certezza. "Inzaghi? No ai paragoni, sono l'idolo di me stesso", ha ammesso qualche giorno fa. Gol di rapina, ma non solo. Il repertorio di Nestorovski comprende anche le conclusioni da fuori area e una straripante forza fisica: vede bene la porta, insomma, da ogni posizione e con ogni parte del corpo. Se n'è accorto il Palermo, se n'è accorta la Serie A, se n'è accorta ora pure qualche big europea. Le sirene di mercato suonano infatti insistenti già dallo scorso gennaio. Proprio nella sessione invernale ci aveva provato il Napoli per sostituire l'infortunato Milik, mentre adesso sembra muoversi con determinazione la Fiorentina, pronta a tutelarsi in caso di addio di Kalinic. Senza dimenticare l'interesse dell'Atalanta e quello, all'estero, di Siviglia e Tottenham. Dopo Ilicic, Cavani, Pastore, Abel Hernandez e lo stesso Dybala, Ilija Nestorovski è pronto così a regalare al Palermo una storica plusvalenza. Pagato solamente 500.000 euro, in meno di un anno la sua valutazione di mercato ha già raggiunto quota 15-20 milioni. Estate bollente in arrivo per il Leone di Prilep.



Ilija Nestorovski

foto Image Sport

RIVOLUZIONE

SOLO 11 ELEMENTI DELL'ATTUALE SQUADRA HANNO IL CONTRATTO PER L'ANNO VENTURO

Il campionato vive una fase di stasi in casa Pescara, perché la squadra fatica a fare punti e allo stesso tempo l'Empoli non riesce a ottenere il piccolo salto che la metterebbe definitivamente in salvo. La lotta salvezza rimane dunque aperta, anche se il mercato non aspetta e sia Sebastiani che altri presidente sono già al lavoro per costruire la squadra dell'anno prossimo. Una squadra che al 90% disputerà la Serie B, a prescindere da chi potrà esserne l'azionista di riferimento: continuano infatti a circolare voci di un forte interessamento di Danilo Iannascoli, che si è detto "fortemente interessato" a rilevare le quote dell'attuale presidente. Staremo a vedere, ma come detto, il Pescara ha già iniziato a muoversi circa la costruzione della rosa 2017-2018.

PRIMA VENDERE - I colpi in uscita il Pescara li ha già conclusi, cedendo addirittura nell'agosto scorso la stellina **Gianluca Caprari**, destinato all'Inter, e il polivalente **Valerio Verre**, che andrà a rinforzare la Sampdoria dopo l'accordo trovato a giugno scorso. Detto dei due giocatori di maggior valore, saranno tanti a fare le valigie dopo una stagione disastrosa dal punto di vista dei risultati, che ha portato all'esonero di Oddo e al ritorno di Zeman alla guida della squadra. Allo stato attuale, non hanno un futuro in biancoazzurro Alberto Cerri, Alberto Gilardino, Albano Bizzarri, Guglielmo Stendardo, Gabriele Aldegani, Andrea Coda, Alessandro Bruno, Jean-Christophe Bahebeck, Grigoris Kastanos, Sulley Muntari, Simone Pepe, Robert Muric, Hugo Campagnaro e Andres Cubas. Tutti in scadenza a giugno 2017, chi in prestito e chi tesserato per



foto Image Sport

un solo anno. Qualcuno tra questi potrebbe anche scegliere di rimanere, la maggioranza diventerà "free agent", come si suol dire in USA.

POCHE CERTEZZE - Le certezze, al di là dei contratti, sono poche: Zeman in panchina, e fin qui ci siamo, probabilmente Fiorillo e Fornasier, con Bovo, quest'ultimo legato al Delfino fino a giugno 2018. Difficile che Biraghi scenda in Serie B, più probabile che lo faccia Crescenzi. Zampanò dovrebbe essere uno dei sacrificati in sede di mercato, mentre Vitturini potrebbe prenderne il posto in campo. Brugman e Memushaj sono giocatori che avranno offerte, al pari di Benali, forse il migliore dei suoi in quest'anno disgraziato. Mitrita è l'unico attaccante con un contratto che vada oltre il prossimo giugno.

ARRIVI - Non è ufficiale ma è tutto fatto per l'arrivo di Leonardo Mancuso, bomber della Sambenedettese che i biancoazzurri hanno tesserato in scadenza. Di ritorno dal prestito poi ci sono Di Massimo, Pettinari, Cocco, Polidori e Nicastro, che in Serie B sono tutti signori attaccanti. Di ritorno dal prestito ci sono anche Pigliacelli, Mazzotta e Aquilani, ma per il trio è difficile pensare ad un futuro sulle rive dell'Adriatico.



Valerio Verre

foto Image Sport

UN FUTURO DA DECIFRARE

ALLENATORE, CAPITANO E VICE CAPITANO IN SCADENZA. MANOLAS IN PARTENZA MA OCCHIO A DZEKO

Mentre l'anno volge, lentamente, al termine sotto traccia si inizia a programmare la prossima stagione. O la prossima *temporada*, usando un termine spagnolo che Monchi conoscerà molto bene. L'ormai ex ds del Siviglia è il prescelto dalla società per guidare la crescita della Roma. Non c'è tempo da perdere perché la prima cosa da fare sarà quella di risolvere i contratti in scadenza. Allenatore, Capitano e vicecapitano da luglio saranno svincolati e questo rappresenta un unicum in Italia e anche tra i top club europei. **Luciano Spalletti** ha legato il suo futuro all'eventuale vittoria di un trofeo ma non è certamente questo che farà decidere l'ex tecnico dello Zenit se rimanere o meno. Ipotizzando che la Roma si giochi lo scudetto con la Juventus fino all'ultima giornata, non potrà certamente essere un palo preso al 90', un gol segnato allo scadere, un gol subito a determinare il futuro di Spalletti. Il tecnico toscano rimarrà se avrà la convinzione di poter vincere con la Roma *"perché secondo sono già arrivato"*, dichiarò non appena sbarcato nella Capitale. Molto diversa, ovviamente, la situazione di **Francesco Totti**. L'*Eterno* (come la sua città) Capitano romanista ha la voglia di giocare di un 18enne, l'entusiasmo di un 18enne ed è questo che lo ha fatto arrivare a 40 anni ancora in forze. Senza le giuste motivazioni, senza l'entusiasmo di un tempo non potrebbe più sopportare gli allenamenti, i ritiri e i sacrifici che una vita d'atleta impone.



foto Image Sport

Quest'anno sta trovando poco, pochissimo spazio, e di questo ne soffre. Come non potrebbe? Ogni discorso è rimandato alla fine dell'anno ma, più dello scorso anno, in città il timore che possa veramente essere l'ultimo anno di Totti è reale, è tangibile. Un'altra bandiera in scadenza è quella di **Daniele De Rossi**. Quando non ha gioca la sua assenza davanti alla difesa si è fatta sentire, anche perché il suo sostituto, Paredes, non ha le caratteristiche del centrocampista di Ostia. Un suo rinnovo è possibile, certamente a cifre notevolmente inferiori a quelle percepite adesso (circa 6 milioni).

Chi non è in scadenza ma potrebbe comunque partire è **Kostas Manolas**. Finora la Roma americana ci ha abituato a una cessione eccellente all'anno e questa sembra essere l'estate del centrale greco, arrivato a Roma 3 anni fa per 13 milioni più bonus. Fino allo scorso, era incredibile perché, in caso contrario, i giallorossi avrebbero dovuto versare la metà del ricavato all'Olympiacos. Su di lui c'è il forte interesse dell'Inter ma anche in Premier hanno sempre apprezzato il difensore greco. Se si parla di partenze eccellenti, sembra da escludere quella di **Radja Nainggolan**, che non sa più come far capire al mondo di voler rimanere a Roma. Lui è romano dentro, romano adottato, non di nascita solo per la scelta del caso. L'altro big a centrocampo, **Kevin Strootman**, tratterà il rinnovo con la Roma. Occhio invece in attacco perché in molti si stanno interrogando sulla possibilità che Edin Dzeko possa ripetere una stagione simile il prossimo anno. Dovesse arrivare un'offerta allettante, con tanti zeri, la Roma potrebbe seriamente prendere in considerazione di poter cedere l'attaccante bosniaco, che a marzo ha compiuto 31 anni.



Daniele De Rossi

foto Image Sport

PICCOLO, GRANDE LUCAS

ARRIVATO IN SORDINA L'EX PESCARA HA STRAPPATO LA TITOLARITÀ A CIGARINI

È bastata un'occasione al Ds **Carlo Osti** per innamorarsene dal vivo due anni fa ai tempi dei primi passi in prima squadra al Pescara. Il test estivo con il Chievo si è rivelato sufficiente affinché nella mente di **Marco**

Giampaolo le gerarchie nell'11 titolare iniziassero a cambiare profondamente forma. Non ci sono dubbi sul fatto che **Lucas Torreira** abbia bruciato le tappe a tempo di record, diventando un imprescindibile punto di riferimento, portando **Luca Cigarini**, colui che avrebbe dovuto gestire le chiavi della regia, a sedersi stabilmente in panchina nonostante lo sforzo economico sostenuto dal club sia in termini di costo del cartellino, che d'ingaggio. Il piccolo gigante classe 1996 ha impressionato sotto ogni punto di vista. Personalità da vendere, senso della posizione e scaltrezza come giocasse da sempre a grandi livelli, invidiabile tecnica, abilità nel fraseggio nello stretto, innate qualità da leader nonostante la giovanissima età, buone doti balistiche e caratteristico ardore sudamericano evidenziato in fase di rottura. Il classico esempio del centrocampista moderno, in grado di adattarsi in qualsiasi compagine, in qualunque modulo tattico, un talento con le idee ben chiare, con un enorme potenziale tecnico – tattico, esaltato dalla mentalità targata Giampaolo, per la quale la gestione del possesso e il gioco



foto Image Sport

con palla a terra si rivelano fondamentali. Dinanzi ad un rendimento da assoluto protagonista anche le big, seppure in ritardo, hanno scoperto il talentuoso regista e le voci di mercato hanno iniziato a circolare già da un paio di mesi. La Sampdoria si trova in una posizione apparentemente di grossa tranquillità, visto il contratto in essere fino al 2020, ma resta da trovare un'intesa in termini d'ingaggio, un accordo non trovato nei mesi scorsi nonostante i vari tentativi del club di definire l'adeguamento del compenso, attualmente di gran lunga al di sotto dello standard per un giovane in rampa di lancio in serie A. La società ha già manifestato l'intenzione di riprovarci a fine stagione e si sente contrattualmente in una posizione di forza, anche se le recenti dichiarazioni del nuovo agente non sembrerebbero del medesimo avviso. Le richieste dell'entourage sembrano piuttosto elevate, l'ambizione di compiere già in estate il salto in una big non è nascosto e gli interessamenti di diversi club, tra i quali Roma, Juventus, Milan e Siviglia, non fanno altro che complicare ulteriormente la situazione. Si tratta di una vicenda con le due facce della medesima medaglia, fluida o ingarbugliata a seconda di chi la osservi, a seconda della parte in causa. Senz'altro l'obiettivo comune consiste nell'evitare il muro contro muro, trovando una ragionevole soluzione per il club e il ragazzo. Almeno un'altra annata alla Samp rappresenterebbe la migliore soluzione per vedere ulteriormente accrescere la valutazione del cartellino, con il ragazzo che potrebbe compiere l'ulteriore step nel processo personale di crescita in una piazza ideale come quella doriana.



foto Image Sport

Marco Giampaolo

LO STAKANOVISTA

ACERBI LEADER NERO VERDE. DI FRANCESCO LO SCHIERA SEMPRE E IN ESTATE PUÒ SEGUIRLO

Un uomo chiamato costanza. **Francesco Acerbi**, ovvero lo stakanovista della serie A, un difensore fra i più affidabili del nostro campionato che ha fatto anche la fortuna di migliaia di fantallenatori sparsi per tutta la penisola italiana. Da quando è iniziata la stagione, Acerbi è sempre sceso in campo in tutte le competizioni: preliminari e girone di Europa League, campionato e Coppa Italia. Sempre titolare, mai sostituito. Una certezza con una media voto sempre alta: insomma, stiamo parlando di uno dei migliori difensori presenti in serie A. Dopo la sfortunata parentesi con il Milan, Acerbi ha trovato la sua isola felice in neroverde. Con il Sassuolo il difensore nato nella provincia di Milano ha messo in mostra tutte le sue qualità, tanto da finire nel mirino di club importanti. Lo scorso gennaio infatti Acerbi è stato al centro di mille voci di mercato, con il Leicester di **Claudio Ranieri** che lo aveva cercato a lungo, con il club campione d'Inghilterra che aveva messo sul piatto la bellezza di 14 milioni di euro. Secco no da parte del Sassuolo, con lo stesso Acerbi che a mercato chiuso ha dichiarato: *“Il Leicester era una buona chance: il fascino della Premier, poi avrei giocato la Champions. Sentii Ranieri tre volte e fui molto chiaro con lui: Se il Sassuolo apre la porta vengo volentieri, altrimenti nulla. Per andarmene a gennaio non vado allo scontro con un club a cui devo solo tanta riconoscenza”*.

Alla fine Acerbi è rimasto in neroverde, per la gioia



foto Image Sport

di **Eusebio Di Francesco** che ha potuto continuare a schierare titolare il suo difensore principe, il suo leader della difesa. Un rapporto speciale fra allenatore e giocatore tanto che Acerbi potrebbe decidere di seguire Di Francesco, qualora l'attuale tecnico del Sassuolo decidesse di provare una nuova avventura in estate. L'allenatore neroverde infatti è al centro di mille voci di mercato: in pole di sono la Fiorentina (che saluterà **Paulo Sousa** al termine della stagione) e la Roma. I contatti Fra Di Francesco e **Pantaleo Corvino** ci sono già stati, anche se il club glielista sta valutando anche altre soluzioni. Se questa operazione dovesse andare davvero in porto, sulle rive dell'Arno potrebbe arrivare anche Acerbi, con i viola a caccia di un difensore esperto per sostituire **Gonzalo Rodriguez**, in scadenza di contratto: Acerbi, in coppia con Astori, potrebbe formare una coppia tutta italiana perfetta anche in ottica azzurra. Il futuro di Di Francesco potrebbe essere determinante anche per la partenza di un altro punto fermo del Sassuolo (anche se questa stagione è stata decisamente al di sotto delle aspettative): stiamo parlando ovviamente di **Domenico Berardi**, che ogni estate finisce al centro del mercato. La Juventus, che nelle passate sessioni di mercato è stata ad un passo dal giovane attaccante italiano, sembra essere più defilata. Adesso c'è l'Inter in pole, con i nerazzurri che potrebbero puntare sull'attaccante esterno del Sassuolo per sostituire **Perisic**, finito nel mirino del Manchester United di Conte.



Eusebio Di Francesco

foto Image Sport

BATI, BELOTTI E I 100 MILIONI

IL TORO VUOLE TENERLO MA
LE SIRENE DI MERCATO
SUONERANNO FORTE PER
TUTTA L'ESTATE

“Meglio di *Batistuta*” ha dichiarato **Fabio Capello**. “E’ più completo di *Icardi*” ha confermato **José Ernesto Chevanton**. Stiamo parlando ovviamente di **Andrea Belotti**, fiore all’occhiello della rosa del Torino che concentra su di sé praticamente tutte le attenzioni di addetti ai lavori e top club. Un contratto blindato per l’estero, con una clausola fissata in 100 milioni di euro e con un futuro da far impallidire tanti colleghi. Il bomber torinista verso il titolo di capocannoniere e, come in passato fu per **Ciro Immobile**, sono mesi che si parla di un suo possibile addio verso l’estero. **Urbano Cairo** ha dichiarato: “Non voglio più parlare del suo contratto ma vogliamo tenerlo”. Parole al miele per i tifosi granata, che in lui rivedono la grinta di *Graziani* e *Pulici*, ma anche le movenze e la rapacità di attaccanti come *Vieri*, *Casiraghi* o *Vialli*.

Parole, però, che davanti ai milioni rischiano di disperdersi nel vento, visto che tante squadre di livello internazionale, hanno posato gli occhi sul suo talento. Su tutte, il Chelsea di **Antonio Conte** e il Manchester United di **José Mourinho**. I Red Devils a fine stagione dovranno sostituire **Zlatan Ibrahimovic**, destinato a un volo di sola andata verso gli Stati Uniti, e seppur con caratteristiche diverse, Be-



foto Image Sport

lotti potrebbe fare al caso dello *Special One*. Anche l’ex ct azzurro, segue con attenzione il numero 9 granata. **Diego Costa** è prossimo a lasciare Londra, e il ‘Gallo’ pare essere una delle principali opzioni paventate dal tecnico a **Roman Abramovich**. Ovviamente quando si parla di talenti italiani, non si può non fare i nomi di Inter e Juventus, che specialmente in questi ultimi tempi si sono mosse per portarsi a casa i migliori talenti del calcio nostrano. A suon di milioni si stanno sfidando su tutta la linea, e in caso di cessioni di primo piano (per esempio *Dybala* per i bianconeri e *Icardi* per i nerazzurri), non è da escludere un possibile coinvolgimento nell’asta che si aprirà in estate per la punta granata. Detto questo, bisognerà considerare anche la volontà del giocatore. Visto che il prossimo campionato sarà quello del Mondiale in Russia, il rischio di sbagliare destinazione e ritrovarsi ai margini di un top club, potrebbe spingerlo a fare altre scelte. Per esempio quella di restare in granata un altro anno. Il compagno di Nazionale infatti, quando decise di lasciare il Piemonte per vestire la maglia del Borussia Dortmund prima e del Siviglia poi, si è trovato in difficoltà con l’ambientamento, con la lingua e con un calcio ben diverso da quello nostrano. Su questi presupposti si baserà il tentativo di convincerlo a lasciar perdere le voci di mercato da parte della società granata. **Sinisa Mihajlovic** il prossimo anno vorrebbe alzare l’asticella e puntare deciso all’Europa League. Difficile poterlo fare però senza l’ex Palermo.

Cairo e **Gianluca Petrachi** in ogni caso si troveranno davanti a un bivio importante per il futuro del Toro: chiudere la porta in faccia a tutti coloro che vorranno tentare il colpaccio, con il rischio di perdere decine di milioni; oppure dire sì alle avance e incassare un assegno che possa coprire tutte le spese delle prossime sessioni di mercato. I tifosi granata non avrebbero dubbi davanti a questo dilemma, il problema è, che nel calcio moderno, anche il muro più alto costruito intorno a un calciatore, può essere abbattuto a suon di quattrini.

CONTO ALLA ROVESCIA

IL COLOMBIANO TORNERÀ A NAPOLI, MENTRE FOFANA E JANKTO FANNO GIÀ GOLA AI TOP CLUB

Una salvezza conquistata prima del previsto, che ha permesso all'Udinese di lavorare con grande anticipo alla prossima stagione. Un piccolo vantaggio in più, per un club ormai abituato da decenni a fare della programmazione la base per il proprio futuro. Anche quest'anno i friulani hanno ottenuto il risultato minimo per permettere alla società di continuare sulla strada tracciata dalla famiglia Pozzo che, anche in vista della prossima estate, si prepara a registrare cessioni eccellenti e multimilionarie. Con plusvalenze interessanti e con l'obiettivo di lanciare altri giovani sul palcoscenico della Serie A. In attesa di tornare ai fasti di un tempo, quando i bianconeri riuscivano con frequenza a giocare le coppe europee fino a realizzare il sogno - nella stagione 2005-06 - di approdare alla fase a gruppi della Champions League. Un bis sfiorato nel 2012 e 2013, quando la squadra allenata da **Francesco Guidolin** dovette salutare la massima rassegna continentale ai playoff agostani contro Arsenal prima e Sporting Braga poi.

ELEMENTI IN BILICO - Diversi profili nella rosa di **Luigi Delneri** potrebbero cambiare casacca a giugno. E' certamente il caso di **Duvan Zapata**, il 'panterone' riuscito di recente a debuttare con la maglia della Nazionale colombiana. L'ex Estudiantes de La Plata concluderà il prestito biennale in Friuli e il ds **Nereo Bonato** ha confermato che difficilmente l'Udinese potrà riscattarlo dal Napoli. Da chiarire è



foto: Image Sport

invece la posizione di **Sven Kums**, centrocampista belga classe '88 che nell'estate 2016 è stato prelevato dal Watford ma girato in prestito a Udine. Sarà la famiglia Pozzo, proprietaria anche del club inglese, a decidere dove far giocare l'ex Gent. **Assane Gnoukouri** è invece arrivato in prestito a gennaio dall'Inter, ma i problemi cardiaci (per fortuna già risolti) ne hanno impedito l'impiego. La dirigenza friulana dovrà decidere se riscattarlo in estate, se davvero vuole renderlo un punto di forza della rosa del prossimo anno. **Felipe** è in scadenza ma potrebbe rinnovare e restare ancora alla corte di Delneri, mentre **Mathias Ranégie** - tornato a Udine in prestito dal Watford - è destinato a salutare nuovamente il Friuli viste le zero apparizioni nella seconda metà di stagione.

POSSIBILI CESSIONI ECCELLENTI - Ma la rosa di Delneri ha messo in mostra altri talenti per i quali non mancano le offerte. È il caso, ad esempio, di **Silvan Widmer**. Il 24enne esterno svizzero è da tempo sul taccuino di alcuni grandi club, italiani e non solo. Stesso discorso per **Seko Fofana**, 21enne centrocampista nato a Parigi arrivato la scorsa estate dal Manchester City, adesso prossimo sposo della Nazionale ivoriana viste le sue origini. Interessa a mezza Europa anche **Jakub Jankto**, 21enne centrocampista che ha appena debuttato con la selezione maggiore della Repubblica Ceca. Per un modello Udinese che funziona ormai da tempo, continuando a crescere e svezzare i talenti che poi approderanno in una squadra di caratura internazionale.



Nereo Bonato

foto @FDL.COM

TUTTO NASCE DAL BASSO

DOPO ANNI DI DECLINO LA SERIE B È TORNATA A SFORNARE TALENTI PER LA MASSIMA SERIE. ECCO I MIGLIORI

Cos'hanno in comune Daniele Rugani, Roberto Gagliardini e Federico Bernardeschi? Semplice, la Serie B. Tre dei migliori talenti del calcio italiano, infatti, prima di meritarsi la ribalta della massima serie si sono fatti le ossa in cadetteria. Dove il calcio è fatto con meno brillanti e con più sudore: un banco di prova importante per dimostrare a sé stessi e al resto del movimento il proprio valore. Proprio com'è accaduto per i tre giocatori sopracitati, oggi la Serie B sta dando modo alle nuove leve del calcio italiano di mettersi alla prova. Ecco i tre nomi più interessanti per la Serie A del domani.

Lorenzo Dickmann - Nato a Milano ma con un presente e un passato strettamente legato a Novara: Lorenzo Dickmann è forse uno dei giovani italiani più seguiti della stagione 2016/2017. Vuoi perché occupa un ruolo, quello di terzino destro, divenuto merce rara nel calcio che conta, vuoi perché è uno degli Under21 più utilizzati di tutto il panorama professionistico italiano assieme ad un certo **Gianluigi Donnarumma**, ma rimane il fatto che il ragazzo nato e cresciuto calcisticamente a Novarello è un talento da non perdere di vista. Fase difensiva "old style" e gamba per tutta la fascia, Dickmann è pronto per il salto di qualità. Udinese e Bologna si sono già attivate.

Dimitri Bisoli - Figlio d'arte, con prospettive da gran calciatore. Il paragone con suo padre **Pierpaolo**, però, lo lasciamo da parte, anche perché



foto Image Sport

Bisoli jr è un giocatore diverso, a partire dal ruolo in campo. Classe '94, nato a Cagliari, cresciuto tra il vivaio sardo e quello del Bologna, l'anno scorso arriva la prima stagione da protagonista. In Lega Pro, ci crede la Fidelis Andria, con cui Bisoli gioca un'ottima stagione, attirandosi le attenzioni della Serie B. La spunta il Brescia, che lo preleva in prestito con diritto di riscatto. Nell'altalenante stagione delle Rondinelle, il suo apporto è determinante, lo dicono i numeri. Quando si è infortunato, senza di lui in campo sono arrivate cinque sconfitte, un pareggio e una sola vittoria. Indispensabile, in pratica. Con mezza Serie A sulle sue tracce: il Cagliari è stato il primo a muoversi e pare ancora in vantaggio. Però nel frattempo sono arrivate Atalanta, Sampdoria, Genoa, Udinese, Chievo. C'è la fila, per l'insostituibile del Brescia.

Amato Ciciretti - Sono bastati i primi sei mesi di questa stagione con indosso la maglia del Benevento per far innamorare la Serie A del suo talento. Scuola Roma, ma oggi di proprietà del club campano il talentino a disposizione di **Marco Baroni** ha convinto tutti, non solo con le giocate, ma anche con la personalità messa in mostra nelle partite decisive della stagione. I gol e gli assist messi a referto finora sono solo il rendiconto di un giocatore destinato in estate ad approdare in ogni caso in Serie A. Il Napoli lo segue da tempo, il Torino lo monitora con interesse per il 4-3-3 di Mihajlovic, ma queste sono solo due delle società che si sono accorte delle potenzialità del dieci della Strega.



Dimitri Bisoli

foto Federico Gaetano

SALTO IN ALTO

DALLA LEGA PRO AL CALCIO CHE CONTA: ECCO I TRE TALENTI PIÙ INTERESSANTI DELLA EX SERIE C

Piccoli virgulti crescono. Anche quest'anno i tre gironi di Lega Pro, grazie soprattutto alle politiche contributive della governance di **Gabriele Gravina**, stanno sfoggiando elementi giovanissimi già pronti per il salto in cadetteria o, comunque, destinati in breve tempo a scalare gerarchie. Tra questi, ne abbiamo individuati tre (uno per raggruppamento) con un futuro luminoso tutto da scrivere.

GABRIELE MONCINI (Prato) - Insieme a **M'Bala Nzola** della Virtus Francavilla, è il '96 più fertile di tutta la Lega Pro. Uno che il gol ce l'ha nel sangue nonostante la giovanissima età e una formazione iniziale da centrocampista. Moncini dalla scorsa stagione è tornato un po' alle origini: solo fino a sei anni fa, il Prato lo aveva allevato e coccolato permettendogli di guadagnarsi l'approdo alla Juventus. Una vetrina che gli aprì le porte del debutto con le nazionali Under 16 e 17. Ma è grazie al Cesena che il ragazzo ha sviluppato progressi e maturità, dopo che la Juve decise di fatto di consegnargli la titolarità del cartellino ai romagnoli. Con l'esordio in B nel novembre del 2013 (nella trasferta persa a La Spezia) e la prima apparizione in A contro il Chievo l'anno successivo, Moncini, pur partendo dalla Primavera, ha potuto assaporare profumi e difficoltà del calcio che conta. A Prato, Monaco gli ha ritagliato il compito di terminale offensivo nel 4-2-3-1. E la giovane punta pistoiese, che si ispira a **David Trezeguet**, lo sta ripagando a suon di gol. Il Cesena può gongolare.

ETTORE GLIOZZI (SudTirolo) - E' l'under più prolifico tra i cannonieri del girone B di Lega Pro. La



foto @FDLCOOM

storia del bomber del SudTirolo, classica prima punta classe '95, ricorda un po' quella di Leo Messi. La Reggina lo notò ancora giovanissimo prima di fare un passo indietro perché il ragazzo manifestava difficoltà oggettive nella crescita fisica. Vestire la maglia amaranto per un figlio di quella terra (Gliozzi è nativo di Siderno) rimase solo un bel sogno. Fortuna che fu il Sassuolo (club attualmente proprietario del suo cartellino) a credere in lui ed a consentirgli intanto di farsi le ossa in Primavera, quindi di debuttare con Di Francesco in prima squadra nel gennaio del 2014 nel match interno perso col Torino. Di ostacoli da superare l'attaccante calabrese ne ha incontrati tanti. A partire dai noiosi malanni al ginocchio che ne azzerarono praticamente la stagione a Forlì. Quindi l'esplosione a Bolzano, col record di gol dello scorso anno (nove) già battuto, e due sogni da coronare: diventare come **Robert Lewandowski**, il suo idolo di sempre, e vestire la maglia dell'Inter, il sogno di un'infanzia disincantata.

FRANCESCO DELI (Foggia) - Chi lo segue da una vita giura che sia il nuovo **Marek Hamsik**, non fosse altro che per il ruolo (mezz'ala sinistra). Movenze non molti dissimili, capacità di bruciare l'erba in progressione palla al piede e numeri da vendere. A Pagani, nonostante il gol di qualche settimana fa, nessuno oserà mai chiamarlo "core 'ngrato". Perché era giusto che il suo talento reclamasse nuove sfide e nuove ambizioni. Tuttavia il fantasista classe '94, romano di Lunghessa e romanista doc, con la Paganese ha attraversato epoche memorabili, dal primo gol in azzurrostellato rifilato alla Nocerina, nell'autunno del 2013, fino ai giorni nostri che ne hanno sancito un meritato avanzamento professionale. Di lui sorprende soprattutto un'umiltà innata, prodotto di valori morali granitici. Un elemento necessario per arrivare in alto. Era poco più di un bambino quando arrivò a Pagani. E' andato via da uomo vero. A fine stagione quasi certamente il Foggia, lanciato verso la B, lo riscatterà dalla Paganese. E sarà giusto così.



TMW
RADIO
TUTTOMERCATOWEB DA ASCOLTARE

Tmwradio.com
TUTTOMercatoWEB.com®



INSIEME DA SEMPRE

ELISA, PROMESSA SPOSA DI DANILO CATALDI DEL GENOA, RACCONTA IL LORO RAPPORTO NATO FRA I BANCHI DI SCUOLA

Sono insieme da una vita, praticamente da sempre Danilo Cataldi e la sua Elisa. Una coppia, quella composta dal centrocampista della Lazio oggi in prestito al Genoa e dalla giovane romana, nata addirittura fra i banchi di scuola. *“Ci siamo conosciuti in prima media – racconta lei a TMW Magazine -, le nostre case distavano appena 200 metri. In quel momento è nato tutto”.*

Da un semplice ragazzino all'uomo della tua vita.
“Di Danilo mi ha sempre colpito la spontaneità e la semplicità. Nel corteggiarmi è stato abbastanza insistente, anche se eravamo alle medie. Ci siamo persi per qualche tempo e dopo un po' ci siamo rivisti e ritrovati”.

Il suo peggior difetto?
“E' un pochino permaloso, ma giusto un po' (ride, ndr)”

In ogni caso è tutto pronto per il vostro matrimonio. Emozionata?
“Sì. Tantissimo. Siamo tutti e due molto emozionati. Ci mancano un po' di cose da organizzare e farlo da Genova non è semplice, ma siamo abbastanza avanti. Non vediamo l'ora”.

Come ti immagini il giorno del vostro matrimo-



nio?
“Provo ma non ci riesco. Immagino solo una giornata di gioia per tutti. Il vestito? E' una delle prime cose che ho scelto. Sono andata sul classico”.

In attesa del grande giorno come va la vostra vita quotidiana? Come trascorrete il tempo libero?
“Spesso in famiglia. Fra Genova, Roma dove vivono i nostri genitori e Milano dove si trova la sorella di Danilo”.

Danilo calciatore lo conosciamo, tu ci ha raccontato Danilo come compagno, ma come se la cava da “assistente” nei lavori domestici?
“E' uno che aiuta molto, dopo che glielo chiedi due o tre volte... (ride ndr). In cucina mi adopero io, lui magari sistema la tavola”.

LUTHER BLISSETT: PACCO DI ELTON JOHN, SCRITTORE DI SUCCESSO. A SUA INSAPUTA

L Milan dell'estate del 1983 è appena ritornato in Serie A dopo aver vinto a suon di record il campionato cadetto: i bomber rossoneri sono Joe Jordan, **Aldo Serena** e **Oscar Damiani**.

Lo scozzese viene ceduto al Verona, mentre Serena, arrivato in prestito dall'Inter, non verrà riscattato. Senza una vera e propria prima punta si inizia a scandagliare il mercato estero per regalare ai tifosi il colpo a sensazione.

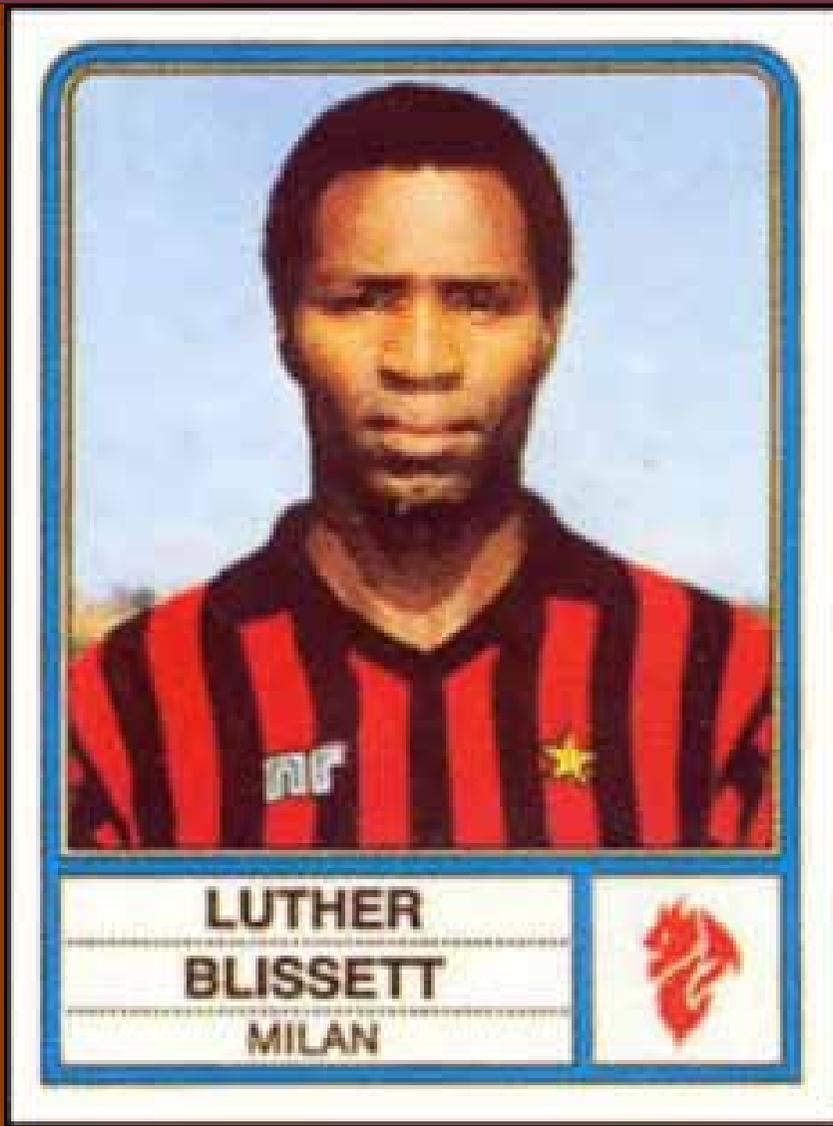
In quegli anni in Inghilterra c'è una squadra che sta facendo parlare di sé: è il **Watford**, che sale agli onori delle cronache per due motivi: il primo è che dal 1977 il proprietario è niente meno che **Elton John**. Il secondo che in sei anni la squadra riesce a scalare le gerarchie del calcio inglese, passando dalla quarta divisione al massimo campionato, centrando all'esordio assoluto un clamoroso secondo posto. Si distingue un centravanti giamaicano, ma naturalizzato inglese, forte fisicamente e agile come una pantera: il suo nome è **Luther Loide Blissett**. Al termine della stagione 1982/83 si è laureato capocannoniere del campionato con 27 reti in 41 partite, tanto da convincere nel corso della stagione l'allora ct dell'Inghilterra **Bobby Robson** a convocarlo in Nazionale. L'esordio è super: tripletta al Lussemburgo. Resteranno le uniche reti segnate con la Nazionale dei tre leoni.

Il presidente del Milan **Giussù Farina** si lascia convincere dai numeri notevoli del giamaicano. In fondo il campionato inglese è tra i più competitivi del mondo,

pensa. Non si lascia scoraggiare dal fallimento precedente di Jordan. E nemmeno l'inquietante gioco di parole usato dai tifosi inglesi nel chiamarlo, ossia Luther "Miss it", che letteralmente significa "sbagliato".

Dicevamo, il presidente era Elton John e l'incontro è per ammissione

dello stesso Farina tra i più traumatici della sua storia da dirigente di calcio, sia per la snervante attesa da quale il numero uno è costretto (un'ora e mezza) sia per l'approccio del cantante-presidente: occhiali neri e luccicanti, completo rosa. La trattativa si chiude sulla base di 2 miliardi e 400



Si ringrazia per la concessione Figurine Panini

milioni di lire. "Me lo vidi arrivare all'improvviso senza sapere che sarebbe arrivato" dichiara il tecnico **Ilario Castagner**, che avrebbe preferito che la società avesse riscattato Serena, ma tant'è e allora il tecnico dà fiducia al giamaicano, che sembra ricambiare segnando all'esordio a San Siro nel rotondo 4-2 al Verona.

Solo un fuoco di paglia: Blissett si dà anche da fare, corre, lotta. Emergono chiari i suoi limiti tecnici che sfociano in errori sottoporta che hanno del fantozziano. Il grande **Gianni Brera**, scomodando il mangia-gol per definizione **Egidio Calloni**, lo ribattezzò "Callonissett". Memorabile l'errore in un derby quando a porta vuota da due passi riuscì nell'impresa di mandare la palla fuori. Le pressioni del calcio italiano e le prime prese in giro non aiutano di certo il povero Luther, che non riesce ad ambientarsi affatto al nostro paese. Emblematico il fatto che nella sua esperienza non sia mai riuscito ad imparare la lingua, non riuscendo in questo modo a socializzare con i compagni di squadra. Blissett non salterà una partita di Serie A, ma il bilancio è impietoso: appena 5 reti segnate in 30 partite. Farina, come del resto i tifosi, ne ha abbastanza e lo rispedisce al mittente: sì, proprio al **Watford** di **Elton John** che si frega le mani spendendo praticamente meno della metà di quando incassato solo 12 mesi prima. Per la cronaca Blissett tornerà in Inghilterra ad avere un'accettabile media gol e chiuderà la carriera a 36 anni. Appese le scarpette al chiodo Blissett prima si dedica, senza fortuna, alla carriera di allenatore. Poi decide di fondare una scuderia automobilistica e non contento, nel 2011, partecipa come pilota a una gara automobilistica a Silverstone: sarà vittima di un'incidente al primo giro che vede la sua auto rotolare più volte: rimarrà incredibilmente illeso.

Negli ultimi anni il nome di Luther Blissett è diventato famoso per altro, ossia il gruppo collettivo che prende il suo nome: il Luther Blissett Project è nato a Bologna nella prima metà degli anni 90 e inizialmente veniva usato come forma possibile di dissenso (dai sabotaggi alle incursioni radio, dalle pubblicazioni ai blitz in luoghi pubblici) per criticare il sistema dei mass-media. I fondatori hanno poi iniziato a scrivere libri arrivando al successo con "Q" nel 1999.



Gonzalo Higuain

DAVIDE CONTRO GOLIA

La predestinata contro la sorpresa. Il gruppo di campioni contro la banda di ragazzi terribili. I campioni d'Italia contro "la prima squadra della Capitale". Questi sono solo alcuni dei modi con cui si può descrivere **Juventus-Lazio**, finale della Coppa Italia 2016/2017. Una finale inattesa, soprattutto per la presenza della compagine allenata da **Simone Inzaghi**, ma sicuramente non dall'esito scontato. La Juventus è, senza dubbio, la squadra da battere, ricca di campioni ed esperienza internazionale (leggi **Dybala**, **Higuain**, **Khedira**, **Bonucci**, **Buffon** etc), ma la Lazio dei **Keita** (al passo d'addio), dei **Milinkovic-Savic** e degli **Immobile** rimane un cliente assolutamente complicato per chiunque. Compresi i pentascudettati. Appuntamento per il 2 giugno. Chi vivrà vedrà.



Ciro Immobile



Dybala, Bonucci, Pjanic



Felipe Anderson-Bastos-Wallace



Tifosi della Lazio





Simone Inzaghi



Massimiliano Allegri



Esultanza Lazio



ANDREA BELOTTI

IL GALLO

EDITORE: BRADIPOLIBRI

AUTORE: FABRIZIO TURCO

USCITA: 15 MAR 2017 - COPERTINA FLESSIBILE

C Il giornalista granata della Gazzetta dello Sport, **Fabrizio Turco** autore del libro dedicato al Gallo **Andrea Belotti**. Fabrizio Turco ha spiegato il perché abbia voluto scrivere sull'attaccante granata, nonostante la sua

giovane età ed una carriera ancora tutta davanti.

Da una parte le ragioni sono da ricercarsi nella volontà dell'editore, che era incuriosito da questo giovane bomber in vetta alla classifica dei marcatori e dall'altra poi, anche nella voglia dei tifosi, che desiderano capire di più su di lui. Non si tratta quindi di un racconto sulla carriera, di un giocatore che per altro ha appena 23 anni e ha davanti a sé tutta una carriera in divenire, ma si tratta di un approfondimento dell'immagine di questo ragazzo d'altri tempi, molto per bene e legato alla famiglia.

Di lui si elogia grinta, cuore, coraggio, generosità, ma, soprattutto, un grandissimo senso del gol. Belotti è uno dei più forti attaccanti della serie A, e ad elogiarlo nella prefazione c'è il tecnico **Sinisa Mihajlovic**. "Quando vedi giocare Andrea trovi un vero... Toro, ma con la faccia pulita di un bambino. Ad Andrea dispiace perdere anche nelle partitelle di allenamento, lui non si risparmia mai. E se aumenti i carichi di lavoro, non dice mai di no. Mai una smorfia. Mai un atteggiamento sbagliato. Belotti è un trasciatore, per questo i tifosi del Toro lo amano tanto. Perché vedono in lui il DNA del club. A chi somiglia? Ha qualità sparse che possono ricordare il grande Ciccio Graziani, ma anche altri bomber molto fisici come Casiraghi e Vieri. Però ha anche la zampata vincente e il senso del gol di volpi d'area di rigore come Inzaghi o Montella. La progressione

ANDREA BELOTTI

IL GALLO

raccontato da Fabrizio Turco
prefazione di Sinisa Mihajlovic



BRADIPOLIBRI

di giocatori degli anni Ottanta come Schachner o Elkjaer. Ho fatto nomi di tanti calciatori del passato perché il Gallo sembra un giocatore di altri tempi. Con valori di altri tempi. È un ragazzo di oggi, ma fa pensare a un calcio fatto non di selfie ma di campionesanti, maglie sudate, muscoli forti".

L'autore ha dichiarato: "Ha davvero dei valori eccezionali che ben si sposano con quelli dei colori granata: lo spirito di sacrificio, l'umiltà, la volontà di farcela sempre e comunque, il fatto di buttare il cuore oltre l'ostacolo. Sono davvero valori d'altri tempi, da anni 60, anni 70 che mi hanno colpito molto e spero possano colpire anche i lettori".

Andrea Belotti oggi è il miglior attaccante italiano.

Un attaccante puro, un centravanti di rapina, un bomber che sa fare reparto da solo ma che si integra alla perfezione con il resto della squadra. Muscolare e potente il Gallo è bravissimo nel calciare dalla distanza e al tempo stesso feroce quando si tratta di concludere da dentro l'area di rigore. Una prima punta centrale o una seconda punta che parte da lontano; un giocatore utile anche quando si rende conto che la giornata è storta perché fatica per due, rincorre gli avversari, dà una grande mano al centrocampo e alla difesa, alza la barriera mettendo a disposizione il fisico sulle palle da fermo.



**IL BOMBER CHE VIENE DAL PASSATO
E CHE SEGNA NEL FUTURO**

TOTO
www.toro.it

www.bradipolibri.it
ISBN: 978-88-99146-351



9 788899 146351



TUTTOmercatoWEB.com

TODOmercatoWEB.es

TRANSFERmarketWEB.com



gli altri siti del Network TMW

- Amaranta.it
- Bernabeudigital.com
- Catanzarosport24.it
- Esfutbol.net
- Monza-news.it
- Padovasport.tv
- Palermo24.net
- Perugia24.net
- Soccerstars.net
- Ternanews.it
- Tuttoavellino.it
- Tuttob.com
- Tuttobenevento.it
- Tuttochampions.it
- Tuttofantacalcio.it
- Tuttojuvestabia.it
- Tuttolegapro.com
- Tuttomantova.it
- Tuttonocerina.com
- Tuttopisa.it
- Tuttoregina.com
- Tuttoturris.com

tutte le app del Network TMW

- | | | | |
|--|-----------------------|--|--------------------|
| | TuttomercatoWEB.com | | TodomercatoWEB.es |
| | TransfermarketWEB.com | | Tmwmagazine.com |
| | Bernabeudigital.com | | Inter - canale TMW |
| | Milannews.it | | Torinogranata.it |
| | Canale bianconero TMW | | Lazio - canale TMW |
| | Vocegiallorossa.it | | Firenzeviola.it |
| | Tuttonapoli.net | | Tuttolegapro.com |

